PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 26 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10784

Alla Camera di Vienna

VIENNA 25 (B). (Camera). Comincia la prima lettura del progetto bancario.

Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge concernente la monopolizzazione dei dolcificanti artificiali.

La Camera decide di assegnare il progetto bancario alla commissione bancaria.

La carestia della carne

Il presidente dei ministri bar. Gautsch risponde all'interpellanza Stölzl, concernente l'importazione della carne. Dà schiarimenti sulla posizione dell'Austria di fronte all'Ungheria a questo proposito e dichiara che non esiste alcun accordo segreto con l'Ungheria. L'importazione della carne d'oltremare sarebbe stata legata al consenso dell'altro Governo anche prima del compromesso. Comunica che nei prossimi giorni avranno luogo trattative orali con l'Ungheria nella questione dell'importazione di carne argentina e dichiara assolutamente infondati gli attacchi mossi a questo riguardo agli ex-ministri, specialmente quelli diretti contro l'ex-ministro del commercio Weiskirchner.

L'oratore dice che le esperienze finora fatte con la carne argentina non sono state proprio le migliori, e che le importazioni finora effettuate non hanno ridotto i prezzi alti del bestiame e non hanno nemmeno danneggiati gli interessi dell'economia agraria. Si sarebbero avviate trattative con l'Ungheria anche intorno allo sfruttamento di mercati di carne più vicini.

L'oratore accenna poi all'azione per il promovimento dell'allevamento del bestiame e promette grandi riduzioni delle tariffe delle ferrovie dello Stato sulla carne e sul bestiame spedito su piazze di grande consumo, provvisoriamente per 3 mesi, alla condizione però che vengano sensibilmente ribassate le competenze di mercato, di macellazione ed i prezzi del foraggio da parte dei comuni (applausi). Il Governo promette riduzioni di tariffe anche per il caso di rincaro del latte. In quanto all'acquisto di legumi, uova e frutti sarebbe stata già avviata un'azione efficace.

L'oratore osserva ancora che non l'economia agraria è colpevole del rincaro, ma bensì l'alto costo di produzione ecc. Le spese di produzione sarebbero la causa dei prezzi alti. L'oratore dichiara infine che il Governo, conscio della sua responsabilità, farà il suo dovere anche nella questione del rincaro.

L'oratore viene felicitato da molte parti.

Comincia quindi la trattazione delle proposte d'urgenza circa i fatti avvenuti durante le elezioni di Drohobycz.

Il socialista Seitz presenta una proposta chiedente l'abolizione della pena di morte.

Rybar presenta un'interpellanza sul censimento a Trieste.

La commissione bancaria.

Dopo la seduta si è costituita la commissione bancaria. A presidente è stato eletto Laginja, a segretario Pitacco.

Per l'assicurazione della gente di mare.

Nell'odierna conferenza dei capigruppo fu accettata la proposta del dott. Conci di assegnare a una speciale commissione i progetti di legge riguardanti l'assicurazione della gente di mare e di eleggere al più presto questa commissione.

I giornalisti da Sylvester

VIENNA 25 (B). I sindaci dei relatori parlamentari Singer, Nowitzky, Hlavac, dott. Holatschek, Viberal e Münch si recarono oggi nel pomeriggio del neoeletto presidente della Camera dott. Sylvester. Singer tenne un'allocuzione a nome del sindacato dei relatori parlamentari, congratulandosi col dott. Sylvester per la sua elezione a presidente della Camera e pregandolo di facilitare il compito dei relatori con opportune disposizioni e rilevando che alla stampa è più difficile di fare il suo dovere di riferire esattamente se le sedute parlamentari sono troppo lunghe.

Sylvester ringraziò per gli auguri e promise che in tutte le questioni concernenti i rappresentanti della stampa consulterà il loro parere prima di decidere.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 25 (B). (Camera). Continua l'ostruzione tecnica. Si fa una serie di votazioni per appello nominale, poi la discussione è interrotta e rinviata a domani.

LA MISSIONE ETIOPICA
alle acciaierie di Terni

TERNI 25 (N). Oggi, in due automobili, sono giunti i membri della missione etiopica e si sono recati a visitare la reale fabbrica d'armi. Durante la visita gli ospiti hanno mostrato d'interessarsi moltissimo dei sistemi di costruzione dei fucili, delle granate, ecc. Dopo colazione i membri della missione si sono recati a visitare le acciaierie e le cascate delle Marmore.

UNA NUOVA FERROVIA

LUCCA 25 (N). Fra l'entusiasmo della popolazione, alle 10.44 si è mosso il treno speciale che inaugura il nuovo tronco ferroviario Bagni di Lucca e Castelnuovo di Garfagnana. Sul treno hanno preso posto i sottosegretari di Stato Vicini e Gallini, senatori, deputati, sindaci, prefetti, autorità e numerosi invitati. Il treno è stato acclamato lungo le varie stazioni, ed è arrivato alle 12.30 a Castelnuovo di Garfagnana. Il treno è stato accolto da entusiastiche ovazioni della folla immensa. Le autorità, i sottosegretari e le associazioni, in lunghissimo corteo, si sono recati al municipio, dove è stato offerto un rinfresco. Quindi al teatro vi è stata una cerimonia commemorativa. Sono stati pronunciati parecchi discorsi, inneggianti all'avvenire di Garfagnana e di Lucca.

Le grandi manovre italiane

ROMA 25 (N). Il comando del corpo di stato maggiore (ufficio istruzioni e manovre) sulle grandi manovre di quest'anno, le quali avranno principio verso il 23 del prossimo agosto, informa:

La direzione effettiva delle grandi manovre, alle quali assisteranno il re, il duca d'Aosta e il conte di Torino, il ministro della guerra e le rappresentanze degli eserciti esteri e della nostra marina, sarà assunta dal capo di stato maggiore dell'esercito; direzione che, nel senso più razionale e più moderno, non significherà in alcun modo diminuzione della libertà dei comandanti, esplicandosi assai più nell'osservare che nell'intervenire.

La continuità dell'azione di guerra, durante il periodo delle grandi manovre, sarà, con disposizioni già ormai diramate alle autorità militari interessate, scrupolosamente osservata e convenientemente conciliata con la necessità di opportune soste. Venne fin d'ora stabilito che le operazioni debbano intendersi interrotte in ciascun giorno dalle 12 alle 18, con facoltà ai comandanti di riprenderle a quest'ora. Del servizio delle informazioni e di quello dei giudici di campo, armonicamente fusi, avrà l'alta direzione il tenente generale Ponza di San Martino, comandante designato d'armata. Comanderanno i due partiti altri due comandanti designati d'armata, i tenenti generali Caneva e Cadorna.

La composizione dei partiti stessi importerà il complessivo intervento alle manovre di 80.000 uomini all'incirca, costituenti nell'insieme quattro corpi d'armata, e due divisioni di cavalleria, una delle quali comandata dal conte di Torino, oltre speciali riparti non inquadrati nei corpi d'armata. La dislocazione iniziale delle singole unità, alla quale è subordinato tutto il complesso movimento per la radunata delle truppe nella zona di manovra, si potrà conoscere al momento dell'inizio delle grandi manovre. Essa è suscettibile, fino al momento dell'apertura delle ostilità, di essere completata e definita nei particolari, in relazione al concetto generale su cui si fonderanno i supposti di manovra.

Secondo il giornale la «Preparazione» alle grandi manovre interverranno due squadre di aeroplani, che saranno assegnate rispettivamente ai due partiti contrapposti.

Pro Roma marittima

ROMA 25 (N). Stamane alle 11, con l'intervento del capitano Simion, rappresentante del ministro della marina, del prefetto, del comm. Paolo Orlando, presidente del Comitato pro Roma marittima, e di altre autorità, è stata inaugurata la mostra pro Roma marittima. Assistevano anche i partecipanti alla crociera motonautica. Il comm. Orlando ha illustrato il progetto e i disegni esposti ed ha pronunciato il discorso inaugurale, salutato alla fine da calorosi applausi. Dopo la cerimonia, per festeggiare l'inaugurazione della mostra, il presidente del comitato, comm. Orlando ha offerto alle autorità, ai partecipanti alla crociera e alla stampa una riuscitissima colazione al Circolo dei forestieri entro l'esposizione. Allo sciampagna prendono la parola il ragioniere Voghera, il comm. Orlando che fa la storia dell'iniziativa che, seguendo le orme indicate da Garibaldi, si propone di fornire a Roma un porto marittimo; il sindaco Nathan, che con fine arguzia ha salutato i crociati presenti, e celebrato la opera indefessa dell'ing. Orlando. Parlano poscia l'on. Amici e il sig. Bazzini, che è stato uno dei primi pionieri della bonifica della campagna di Roma. Da ultimo, a nome della stampa, il collega Gislimberti della «Tribuna» ha pronunciato un discorso, augurando di veder presto le bandiere delle nazioni sorelle che hanno partecipato alla crociera, sventolare sui piroscafi di ogni parte del mondo, nel nuovo porto di Roma.

Durante il banchetto è regnata la più schietta cordialità.

IL PAPA E LO SPIRITISMO

ROMA 25 (N). A proposito della notizia da Vienna, secondo cui il papa starebbe per emanare un'enciclica sullo spiritismo, il «Giornale d'Italia» dice che i circoli vaticani si mostrano increduli a tale voce, osservando che in ogni caso una nuova disposizione su tale materia dovrebbe essere emanata dalla competente Congregazione, e non formerebbe mai oggetto di una enciclica papale.

Dalla crociera al Nord al campo delle manovre

BERLINO 25 (N). L'imperatore Guglielmo, conformemente al programma prestabilito, arriverà il 28 luglio a Swinemünde, dove si tratterrà parecchi giorni per ricevere come gli anni passati le relazioni di parecchi ministri, probabilmente anche quella del cancelliere dell'impero. Indi si recherà al campo delle manovre di Altengrabow.

I cattolici bavaresi
contro le nuove disposizioni del papa sulle feste intermedie

MONACO 25 (N). Nella Baviera si fa notare un forte movimento contro il recente «motu proprio» del papa sulle feste intermedie. L'episcopato bavarese chiederà assolutamente che la festa del corpusdomini sia mantenuta di giovedì.

Il soggiorno degli imperiali di Russia
a Friedberg
Poliziotti rondinelle

FRIEDBERG 25 (N). Malgrado tutte le smentite si assicura che la coppia imperiale russa arriverà qui verso la fine del prossimo mese per un lungo soggiorno. Sono già arrivati qui poliziotti segreti russi.

La questione albanese

CETTIGNE 25 (Ufficiale). La notizia che il re del Montenegro avrebbe pregato i rappresentanti delle Potenze d'interporsi presso la Sublime Porta affinchè faccia nuove concessioni ai malissori è assolutamente falsa e tendenziosa. Al contrario i malissori si sentono esausti dalla impari lotta e completamente rovinati e quindi implorano facilitazioni che permettano loro di ritornare al più presto nel loro paese, desiderio che è sinceramente assecondato dal Governo montenegrino.

Il Governo ha deciso di cambiare l'attuale rappresentanza diplomatica a Costantinopoli in una legazione. Sarà nominato primo ministro plenipotenziario e inviato alla Corte del sultano l'attuale incaricato di affari Jvan Popovic. Il Montenegro finora non aveva alcuna legazione all'estero; ora si progetta di istituirne anche a Vienna, Pietroburgo e a Belgrado.

L'Inghilterra per i profughi.

LONDRA 25 (N). Camera dei Comuni. Nella seduta di ieri Noel Buxton domandò se l'inviato a Cettigne asseconderà la distribuzione dei denari raccolti mediante offerte qualora dall'Inghilterra gli si inviasse del denaro per soccorrere i fuggiaschi albanesi nel Montenegro.

Mac Kinnon Wood rispose che il Governo britannico intende fare del suo meglio per ottenere dal Montenegro agevolazioni per qualunque organizzazione privata o indipendente che desideri raccogliere offerte per distribuirle fra i profughi albanesi e i non combattenti. L'inviato britannico a Cettigne non può incaricarsi della distribuzione di denaro che gli venisse spedito dall'Inghilterra, ma accorderebbe ogni possibile appoggio a qualunque persona autorizzata da una organizzazione di soccorso alla quale fossero fatte pervenire offerte.

Il generale von der Goltz
non prenderà parte alle manovre turche

BERLINO 25 (N). Il gen. von der Goltz pascià ha comunicato al ministro turco della guerra che egli non può prender parte alle grandi manovre del prossimo autunno.

Il sultano è malato?

COSTANTINOPOLI 25 (N). A quanto si viene a sapere il sultano non partecipò, causa malattia, alla festa per l'anniversario dell'avvento al trono. Il medico personale gli ordinò di usarsi i più grandi riguardi. Nuove emozioni potrebbero avere le più gravi conseguenze. A quanto si assicura il sultano soffre di arterio-sclerosi, dolori ai reni e temporanea amnesia. Egli ripete spesso la medesima parola più volte. Il suo seguito nasconde la preoccupazione, ma ha l'intenzione di chiamare medici specialisti europei.

Un'altra seduta movimentata
alla Camera dei Comuni
Il colpo di testa dell'ex-scià di Persia

LONDRA 25 (N). Camera dei Comuni. - All'apertura della seduta odierna si nota ancora un residuo dell'eccitazione che provocò i tumulti di ieri.

Allorchè il presidente dei ministri, Asquith si accinge a rispondere ad alcune interpellanze, Cecil tenta di interromperlo con domande, ma i ministeriali lo costringono a tacere.

Poco dopo si ha un altro incidente. Un deputato conservatore chiede se il Governo, quando avrà preso una decisione circa l'«Home rull», ne informerà prima la Camera dei Comuni oppure la stampa. Asquith si lascia trasportare a chiamare tale domanda un'impertinenza. L'opposizione salta in piedi protestando altamente chiedendo che il presidente dei ministri venga chiamato all'ordine.

Un deputato del partito governativo esclamò: E' forse regolamentare la parola «traditore» che ieri l'opposizione lanciava contro Asquith?

Lo «speaker» dichiara che entrambe le espressioni sono contrarie al regolamento. Indi si passa a discutere alcune partite insignificanti del bilancio.

Balfour domanda poi al presidente dei ministri se sia nell'interesse pubblico fare qualche comunicazione su questioni di politica estera.

Asquith risponde che starebbe ben più nell'interesse pubblico e sarebbe in generale più conveniente se simili comunicazioni si facessero giovedì, discutendosi il bilancio per gli esteri.

Carlyle domanda se il segretario agli esteri abbia ricevuto qualche notizia circa il ritorno dell'ex-scià in Persia e se siano state prese misure per tutelare gli interessi inglesi in caso d'una guerra civile in Persia.

Sir Grey risponde di non avere ricevuto altre notizie; spera però che gl'interessi britannici non saranno seriamente minacciati. Naturalmente: dice, noi saremo tenuti al corrente di tutto dall'inviato inglese a Teheran. Alla domanda di John Ward se l'ex-scià nel ritornare in Persia sia stato assecondato da sottufficiali russi. Grey risponde di non saperne nulla. Però tutte le notizie ch'egli ha ricevuto circa il contegno del Governo russo fanno apparire affatto escluso quanto fu addotto dall'interrogante.

Imponenti manovre d'autunno in Germania?

LONDRA 25 (N). Le «Central News» hanno da Berlino la notizia sensazionale che in Germania si avrebbe l'intenzione di chiamare sotto le armi per le manovre di autunno non meno di 400.000 riservisti. Questo provvedimento si metterebbe in relazione coi piani strategici della Germania. Da parte autorevole germanica però si dichiara che le chiamate sotto le armi dei riservisti in questo anno non oltrepasseranno la cifra normale.

Il conflitto marocchino
I compensi discussi a Londra

PARIGI 25 (N). A dedurre da certi sintomi, Kiderlen-Wächter e Cambon si devono esser messi d'accordo in massima per stabilire una convenzione riguardo a quei territori la cui cessione alla Germania permetterebbe a questa potenza di lasciare alla Francia mano libera al Marocco. Senza dubbio il compenso offerto dalla Francia consisterà in un rotondamento del territorio del Kamerun germanico a spese della colonia del Congo francese. Siccome la Francia in questa questione non fa nulla senza l'anticipato consenso dell'Inghilterra, si mette in nesso l'improvvisa partenza dell'ambasciatore inglese Bertie per Londra, ove sarà concordato fin dove la Francia possa andare con le sue concessioni territoriali alla Germania senza dispiacere all'Inghilterra. Anzitutto l'Inghilterra vuole impedire che il Kemerun germanico si avvicini troppo al Congo belga; inoltre cercherà che non avvenga alcun ampliamento del territorio costiero del Kamerun germanico. Bertie è stato officiato dal Governo francese ad informarsi presso il gabinetto di Londra se il prezzo che la Francia vuole pagare alla Germania per il Marocco non sembri troppo alto all'Inghilterra.

Il «Matin» ha da Londra: L'ambasciatore inglese a Parigi ha riferito al suo Governo a Londra sull'andamento delle trattative franco-germaniche. Il concetto del gabinetto di Londra è il seguente: In una espansione eccessiva della Germania nell'Africa centrale si vedrebbe un pericolo per gli interessi britannici; ma deve esser lasciata libertà alla Francia di cercare un altro territorio che serva a una intesa definitiva con la Germania sulla questione marocchina. Se questo territorio si potesse trovare al confine del Kamerun germanico l'Inghilterra non si opporrebbe a una tale intesa a patto che la Francia conservi se non tutta almeno gran parte della costa congolese e purchè il Kamerun non confini in alcun punto col Congo belga.

LONDRA 25 (Reuter). Oggi i ministri Asquith, Lloyd George e Grey approfittarono della presenza dell'ambasciatore inglese a Parigi sir Bertie, per conferire con lui al ministero degli esteri sulla situazione politica nel Marocco.

Sir Grey fu poi ricevuto in udienza dal re, ma si dice che questa udienza non fu punto provocata dalla conferenza al ministero degli esteri.

L'idillio di Agadir.

BERLINO 25 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri che ad Agadir si fanno sempre più cordiali le relazioni fra le navi da guerra germaniche e gli abitanti del continente. Dall'interno arrivano ad Agadir i governatori per visitare le navi da guerra germaniche, dove sono accolti con molta cortesia. I governatori lieti di queste accoglienze, dicono che i tedeschi sono loro ospiti ben graditi.

Il generale Mangin a Tangeri.

PARIGI 25 (Havas). Si ha da Tangeri che il generale Manzin è giunto colà.

Gli avvenimenti in Persia

TEHERAN 25 (Ag. pietrob.) Il gabinetto si è dimesso e il reggente ha accettato le dimissioni. La situazione va facendosi sempre più critica; il numero dei malcontenti del regime attuale va crescendo di giorno in giorno. Alla commissione costituitasi recentemente col consenso del reggente per consolidare i rapporti fra il Governo e il Parlamento si sono uniti i nazionalisti intransigenti diretti dal democratico Novab.

BERLINO 25 (N). Si telegrafa da Teheran: Il Governo radicale ha incominciato gli arresti. Iersera furono arrestati come sospetti parecchi capi reazionari. La legazione russa rende noto di essere disposta ad accordare asilo. Circa Mohamed Alì e Salar es Dunleh manca da ieri ogni notizia.

PIETROBURGO 25 (N). Il «Novoje Vremia» ha da Teheran: L'ex scià dispone dei milioni ricevuti da suo zio, che con il ritorno dell'ex scià al potere vuole assicurarsi il ritorno dall'esilio.

TEBRIS 25 (Ag. pietrob.) Qui fu proibito di menzionare il nome dell'ex scià. Numerose persone che contravvennero a questo divieto furono arrestate e poi fustigate o condannate a considerevoli ammende.

LONDRA 25 (N). Si telegrafa da Teheran che sulla testa dell'ex scià Mohamed Alì è stata posta un'alta taglia. Secondo telegrammi da Pietroburgo al «Times», i Governi russo e inglese sono d'accordo nel ritenere che la reggenza è da preferirsi al ritorno di Mohamed Alì. Entrambi i Governi acconsentiranno a che si sospenda la pensione all'ex scià.

Contro il monopolio delle opere musicali

PARIGI 25 (N). L'on. Rosadi pubblica sul «Temps» una lettera vivacissima in risposta ad altra lettera di Tito Ricordi pubblicata dallo stesso giornale. Dopo aver fatto la storia della casa Ricordi e della sua fusione con la casa Lucca, e dopo aver determinato la posizione della casa Sonzogno di fronte ai concorrenti, l'on. Rosadi sostiene che, data la necessità assoluta in cui gli impresari si trovano di dover ricorrere ad una di queste due case, il «trust» esiste di fatto se non di nome, e deride il Ricordi, il quale, invece, nella sua ultima lettera parlò di concorrenza. L'on. Rosadi viene quindi a precisare i danni che derivano all'arte dal «trust», e spiega i capisaldi del suo disegno di legge. Così argomentando, egli viene a togliere ogni valore alle proteste dei maestri illustri, invocati dal Ricordi, i quali non devono impedire a coloro che illustri non sono, di divenirlo, istituendo un vero regime di oppressione degli arrivati contro i non arrivati. Da ultimo il Rosadi protesta contro l'affermazione del Ricordi, che gli editori italiani si sieno mossi soltanto quando il disegno di legge fu portato dinanzi al pubblico francese: la verità è che essi hanno raccolto firme, ottenendole con quella indipendenza che la loro dominazione monopolizzatrice lasciava ai firmatari, anche di quelli che avevano ispirato il disegno di legge, oggi avversato e che hanno fatto combattere al Parlamento dai loro avvocati.

L'on. Rosadi conclude dicendo che, approvato o no, il suo disegno, avrà servito a mettere in evidenza il male di cui soffre il teatro lirico italiano e i mezzi per rimediarvi.

La rivoluzione ad Haiti

NUOVA YORK 25 (N). Da Haiti si comunica che i rivoluzionari vogliono rinviare il loro assalto su Port au Prince fino all'arrivo dei rinforzi annunciati.

NUOVA YORK 25 (N). E arrivato qui il piroscafo amburghese «Albingia» che il 9 corr. ha sostato a Port au Prince ove trasse a rimorchio la cannoniera haitiana «Antoine Simon» a bordo della quale si trovava il presidente Simon col suo seguito. L'equipaggio del piroscafo germanico racconta: In tutte le città costiere abbiamo udito un nudrito fuoco di fucileria. I soldati del presidente sono quasi tutti disertati. Simon spererebbe in un intervento degli Stati Uniti.

BERLINO 25 (N). Il «Bremen», il secondo dei 2 incrociatori ancorati presso Montreal ha ricevuto l'ordine di salpare immediatamente verso Port au Prince per tutelare gli interessi germanici.

Le condizioni di Pio X. ROMA 25 (N). Oggi nelle condizioni di salute del pontefice, che ieri in causa di una leggera alterazione del polso rimase a letto, si è verificato un miglioramento. Stamane i medici Petacci e Marchiafava, avendo riscontrato un miglioramento nella raucedine e nella laringite, di cui è affetto, hanno permesso a Pio X di alzarsi sul tardi, rimanendo nella poltrona.

L'operazione all'infante di Spagna. BERNA 25 (N). La regina di Spagna, appena arrivata a Friburgo, si recò alla clinica del prof. Reymond, dove essa abiterà coll'infante Jayme. Entro questa settimana il prof. Reymond eseguirà una operazione all'infante Jayme. Si tratta di una leggera glonotomia per togliere un difetto di pronuncia.

L'ex-segretario di Tolstoi ritorna dall'esilio. PIETROBURGO 25 (N). all'ex-segretario di Tolstoi, Gusseff, fu permesso il ritorno dall'esilio.

Il fidanzamento d'Elena di Serbia. - BELGRADO 25 (Ufficiale). Il fidanzamento della principessa Elena col principe russo Giovanni desta sincera soddisfazione in tutta la Serbia. Si inviarono molti telegrammi di felicitazione a re Pietro e alla principessa Elena. Parecchie città invieranno deputazioni speciali al re per presentargli le felicitazioni per il fidanzamento della principessa.

Il gen. Nogi a Sofia. SOFIA 25 (N). Il gen. Nogi è giunto qui oggi.

Il re di Grecia a Racconigi. RACCONIGI 25 (N). Ieri arrivò qui il re di Grecia per fare una visita ai sovrani. Assistette poi al fidanzamento della principessa Elena di Serbia col principe Giovanni di Russia.

Decesso. ROMA 25 (N). E' morto il maestro Filippo Capocci, celebrato compositore di musica sacra. Fu per qualche tempo maestro della regina madre. Adesso era professore d'organo al liceo musicale di Santa Cecilia e maestro di cappella della basilica di San Giovanni in Laterano.

LA CROCIERA MOTONAUTICA

ROMA 25 (N). Il motoscafo «Sea-Bird» è giunto alle 17 a Ripa Grande, donde proseguirà allo sbarcadero dell'Esposizione. Si è recato subito incontro al motoscafo un addetto all'ambasciata degli Stati Uniti.

Le accoglienze al „Sea-Bird"

Stasera alle 18.45 il «Sea Bird», con a bordo il capitano Day, è arrivato felicemente allo sbarcadero dell'Esposizione, mentre la numerosa folla lo ha accolto con grande entusiasmo e ripetuti «urrah». L'equipaggio, appena sbarcato, è stato fatto segno a dimostrazioni calorose di simpatia, e il capitano Day è stato portato in trionfo. Tutti gli arrivati sono stati condotti alla nave romana, dove vi è stato un ricevimento in loro onore. Sono stati pronunciati anche discorsi, cui ha risposto il capitano Day, consegnando al comm. Orlando il messaggio della città di Providence, e scusandosi che nel periglioso viaggio di 45 giorni le onde, che hanno tentato più volte con la loro terribile furia d'inghiottire la fragile imbarcazione, non abbiano risparmiato la pergamena della città americana, che ne è rimasta assai sgualcita. La folla degli invitati, quando il capitano Day ha terminato di parlare, ha rinnovato agli intrepidi naviganti una entusiastica dimostrazione.

La classifica della crociera Venezia-Roma

I commissari della crociera internazionale motonautica hanno pubblicato la relazione ufficiale sulla crociera. Riassumendo i dati e le conclusioni di questo rapporto, si hanno questi risultati. Ai titolari della iscrizione delle imbarcazioni sottodesignate sono complessivamente dovute per premi di tappe e indennità di arrivo, le seguenti somme: «Nochette» lire 4300; «Paz Deutz» lire 3900; «Püu V» lire 4500; «Marietta» 4500; «Graziella» 4300; «Eolo» 4500; «Mimosa» 4600; «Sea Bird» 3000. In totale 33.600 lire. I commissari hanno poi deliberato di dare il trofeo gran premio di Roma, destinato alla nazione che ha ottenuto la migliore classifica, all'Italia, e per essa alla regia marina; il trofeo gran premio di Roma destinato al club nazionale che abbia ottenuto la migliore classifica alla crociera, al «Touring club italiano»; il trofeo gran premio di Roma al club estero per lo stesso motivo, al «Motor Yacht club von Deutschland»; la riproduzione ridotta del trofeo gran premio di Roma a tutte le otto imbarcazioni; la medaglia di tutti i componenti gli equipaggi e il premio destinato dal «Corriere della Sera» per i costruttori, diviso fra i vari costruttori nazionali.

Lo spaventoso incendio di Stambul
9400 case distrutte - Centomila persone senza tetto - 40 milioni di danni

COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo un calcolo approssimativo la notte scorsa erano senza tetto centomila persone. Il fuoco ha distrutto 9400 case. Il danno materiale importa almeno 40 milioni di franchi. Di quattordici persone si sa positivamente che sono perite nelle fiamme. Ne mancano poi una cinquantina, la maggior parte vecchi e fanciulli. Oltre 400 poliziotti sono feriti. Una ventina di persone sono impazzite.

Secondo una relazione ufficiale della direzione di polizia, le case distrutte sarebbero 2224; più di 300 negozi, fra cui 15 panifici; 10 moschee, due edifizi governativi, una piroga, l'edifizio della gendarmeria, due stabilimenti di bagni, un museo, due conventi di dervisci ed alcune scuole. Dalla relazione risulta che causa dell'incendio è stata l'inavvertenza di un certo Mehmed che si era dimenticato di spegnere un braciere di carbone che ardeva in una stanza di un albergo. Mehmed ed il suo compagno Murad furono arrestati. La relazione smentisce le voci, secondo le quali si tratterebbe di incendio doloso e dichiara che sono state prese misure contro i propalatori di sì fatte notizie maliziose. Gli arrestati sono ladri comuni.

Il Governo ha elargito 5000 lire turche a favore dei danneggiati dall'incendio. Quasi tutti i giornali turchi hanno aperto sottoscrizioni.

L'incendio nel quartiere Balat, scoppiato ieri alle ore 3 pom. e spento verso le 8, ha distrutto otto case. Furono arrestati dieci incendiari, fra cui anche un tenente-colonnello in pensione, mentre portava due recipienti di petrolio per cospargerne la sua mobilia e appiccarvi il fuoco.

Il clero maomettano dice che la catastrofe è un castigo di Allah perchè i musulmani tollerano che le loro donne vadano attorno senza veli.

Appena la dodicesima parte del danno è coperta da assicurazione.

IL VOLO BUDAPEST-VIENNA

KOMORN 25 (B). L'aviatore Szekely si innalzò stamane alle 6.55 col suo aeroplano prendendo la rotta verso Raab. Il pubblico gli fece grandi ovazioni.

RAAB 25 (B). L'aviatore Szekely atterrò qui alle 7.30 di stamane senza incidenti. Ha l'intenzione di proseguire nel pomeriggio per Presburgo.

Il „raid" Pietroburgo-Mosca
funestato da una serie di catastrofi

PIETROBURGO 25 (B). L'aviatore Slusarenko, innalzatosi stamane alle 7 con un passeggero per eseguire un volo verso Zarskoje Selo, è precipitato col suo apparecchio, che è completamente distrutto. Il passeggero rimase morto sul colpo, l'aviatore si ruppe tutte e due le gambe.

KRESTZKY 25 (Ag. pietrob.) L'aviatore Utoskin cadendo si è fratturato le gambe e un braccio.

NISNI NOVGOROD 25 (N). Ieri sera l'aviatore von Lerche, che prendeva parte al «raid» di aviazione Pietroburgo-Mosca, ha fatto una caduta. Egli è ora in preda a vaneggiamenti.

L'aviatore Frey guarito.

RONCIGLIONE 25 (N). All'aviatore Frey è stata recapitata una medaglia d'oro speditagli dal Comitato di aviazione di Torino. La medaglia, contenuta in un astuccio di cuoio, reca sul fronte due rami d'alloro, mentre nel verso porta la seguente scritta: «Ad - Andrea Frey - ricordo - della Società - di aviazione - di Torino - 13 giugno 1911». La medaglia era accompagnata da una lettera d'omaggio al valoroso aviatore.

L'aviatore Frey ha accolto con grande gradimento la medaglia della Società di aviazione di Torino. Uscendo dall'ospedale ha chiesto al dott. Bazzocchi fra quanti giorni potrà ritornare all'aviazione, essendosi ormai deciso di volare appena le sue condizioni glielo permetteranno.

Frey, durante il periodo della convalescenza, sarà ospite nella casa del dott. Bazzocchi, il quale ha ospitato anche la signora e la madre dell'aviatore dal giorno del loro arrivo.

Il circuito inglese.

LONDRA 25 (N). Circuito inglese. Sono arrivati a Manchester, Beaumont alle 4.53 e Vedrines alle 5.18.

Il maltempo.

TOUL 25 (N). Un violento uragano si è abbattuto nei dintorni. Un fulmine ha colpito una tenda nel campo militare di Bois Levec ed ha ucciso un caporale e ferito dieci uomini.

Il matrimonio di Marta Steinheil.

PARIGI 25 (N). Il matrimonio civile di Marta Steinheil e di Raffaello della Perugia, artista egli pure, è stato celebrato stamane a Parigi. La cerimonia religiosa avrà luogo domani.

Una disgrazia ai coniugi Edward?

PARIGI 25 (N). Secondo un dispaccio privato, ricevuto qui e comunicato ai giornali, l'attrice Santelmi, che faceva con il marito Edward un viaggio sul Reno, sarebbe annegata stamane accidentalmente ad Emmerich, presso la frontiera olandese. Secondo lo stesso dispaccio l'Edward sarebbe gravemente ammalato.

Il colera.

SALONICCO 25 (B). Il colera è stato importato dai soldati anche a Djakovar, dove si sono constatati già 8 casi, 2 dei quali con esito letale. Anche a Ipek il colera si è diffuso fra le truppe.

L'epidemia è stata importata da ammalati che si trovavano fra i 4 battaglioni arrivati a Ipek giorni fa.

ASTERISCHI

Al Frenocomio civico è stato offerto ai ricoverati, nel pomeriggio di domenica, un variato trattenimento di caffè-concerto, gustato immensamente dall'uditorio. Questo - essendosi questa volta rinunciato ad invitare persone estranee allo Stabilimento - si componeva oltre che dei malati tranquilli, anche di molti ricoverati dei padiglioni clinici, semiagitati ed agitati, sui quali la musica, il canto e i giuochi di prestigio esercitarono egualmente un vivo interesse, tanto che ciascuno di essi mostrò di divertirsi e prestò viva attenzione, come nei teatri dei sani. Lo spettacolo, allestito dal sig. Giovanni Medea, comprendeva parecchi numeri allegri e fu eseguito con molto brio dalla «diseuse» Rita Carmen, dalla «divette» italiana Lilly Brunello, dai duettisti italiani Les Capuani, dal tenore Bontà, dall'eccentrico sig. Catullis, dall'illusionista prof. Liry, che si fece grandemente ammirare coi suoi giuochi di prestigio, e dall'eccentrico musicale Gino Schiozzi, che divertì e riscosse grandi applausi mediante i suoi scherzi musicali e le sue macchiette. Sedeva al piano il maestro Giuseppe Müller. Negli intervalli ed in chiusa dello spettacolo si produssero al piano e furono molto applauditi alcuni ricoverati.

CRONACA LOCALE

Impiegati e nazionalità

Quando si presenta - e si è presentato parecchie volte, ed anche di recente - il caso di lagnanze degli italiani per il trattamento della loro nazionalità nel corpo degli impiegati dello Stato, si trova sempre chi si dimentica d'essere in Austria e cerca di rispondere a queste lagnanze con insinuazioni e con minacce o di soffocarle con intimidazioni. E diciamo chi si dimentica d'essere in Austria: poichè appunto in un agglomerato di varie nazionalità come l'Austria, uno dei diritti più gelosi, una delle garanzie più efficaci di ogni singola nazionalità è quella di essere rappresentata in giusta proporzione negli uffici dello Stato collocati sul suo territorio; onde non una delle tante nazionalità dell'impero omette di fare le sue lagnanze e le sue recriminazioni, quando si accorge che i suoi impiegati diminuiscono di numero o sono in qualsiasi modo sparificati o posposti. Non è questa punto una specialità degli italiani. Gli italiani bensì hanno più spesso motivi di fare recriminazioni e lagnanze, tanto perchè si trovano realmente in condizioni di inferiorità rispetto alle altre nazioni, come l'on. Pitacco ebbe a dimostrare nella passata Camera citando impressionanti statistiche, quanto perchè il carattere nazionale dei loro impiegati soggiace a vigilanze e a diffidenze che non di rado ne fanno addirittura un impedimento ad accedere ai gradi superiori.

Trovandosi in tali condizioni, è naturale che, per quante sieno le legittime lagnanze e le legittime esigenze degli italiani, esse non sorpassino l'invocazione di un riconoscimento di diritto nei termini più modesti dell'obiettiva equità. Laddove le altre nazioni.... Basterebbe leggere il lungo articolo pubblicato ieri dalla «Tagespost» di Graz, che pure non è un scalmanato organo pangermanista, sulla nomina di un funzionario italiano al posto di vice-presidente nella Luogotenenza d'Innsbruck, per vedere fino a qual punto le cosidette nazioni egemoni dell'Austria spingano la loro pretesa di assoluto dominio nazionale negli uffici dello Stato! Si noti che la Luogotenenza d'Innsbruck è preposta anche al Trentino, dove vive una popolazione italiana di quasi quattrocentomila anime, di poco inferiore alla popolazione tedesca del Tirolo; e si noti che, fra i tanti espedienti trovati per eludere la logica imperiosa che conduceva all'autonomia del Trentino, vi fu quello di assicurare agli italiani un posto ragguardevole nell'amministrazione centrale della provincia. Ebbene: il giornale tedesco ricava un «casus belli» contro il Governo da quell'unica designazione di un italiano a un posto altolocato, ed esce in parole ostili contro il progetto della Facoltà giuridica italiana, soltanto perchè essa permetterebbe al nostro popolo di rafforzare il numero dei suoi impiegati e di metterli in competizione con gli impiegati tedeschi. Come se i tedeschi dovessero avere il privilegio di fornire gli impiegati allo Stato, e gli italiani rassegnarsi all'eccezione di non poter percorrere la carriera degli uffici!

In Austria ci sono adunque nazionalità che sentono e praticano a questo modo, crudamente lesivo dei diritti altrui, la pretesa di godere di una specie di esclusivismo nazionale negli uffici dello Stato! Bisogna mettersi nelle condizioni austriache per comprendere quanto sieno moderate, quanto modeste e come mantenute perfino al di quà del ragionevole, così le domande degli italiani per avere un adeguato numero di impiegati connazionali nei loro paesi, come le loro lagnanze e le loro manifestazioni di risentimento quando cotesti impiegati incontrano ostacoli e difficoltà e si vedono facilmente attraversata la strada da funzionari che vengono da altre nazioni e da altre provincie.

Posto vacante; slavo nominato

Un'altra nomina per un ufficio direttivo dello Stato ed un'altra scelta della quale l'agitazione slava sarà ben lieta! E' ormai la solita catena di cui, tuttavia, non può omettersi di segnare i vari anelli che sistematicamente si succedono.

E' stato nominato il nuovo ispettore forestale provinciale in successione al defunto consigliere aulico Pucich. Il nominato è il consigliere forestale Gasparo Mirosevic: fra i candidati era il meno fornito di qualifiche: era però il solo slavo, non soltanto di nascita ma anche di pensiero e di azione.

La postergazione degli altri concorrenti risulterà patente quando si saprà che già la nomina del Mirosevic a consigliere forestale era stata considerata dagli altri funzionari dell'amministrazione forestale quale una diminuzione del carattere scientifico della casta. Infatti il Mirosevic non solo non ha compiuto gli studi superiori prescritti per il ramo forestale, ma non ha assolto neppure una scuola media. E questo impiegato a cui manca ogni preparazione di studi, è posto di punto in bianco a capo dell'amministrazione forestale dell'intera provincia, è messo in testa a tanti consiglieri e commissari ed ispettori che si sono affaticati a compiere il corso regolare di studi dal Ginnasio o dalla Scuola tecnica forestale superiore equiparata al Politecnico! Il nuovo ispettore ha - nè più nè meno - le stesse qualifiche degli impiegati subalterni!

Avesse almeno qualità pratiche straordinarie. Niente affatto. Basterebbe ricordare per tutti il giudizio molto severo dato sul conto del neonominato dal defunto ispetore Pucich che, per esser slavo come lui, non doveva certo essere male disposto al suo confronto.

Tuttavia lo si volle preferire. Eppure tra i concorrenti ci erano candidati non solo completamente qualificati per studi e per esperienze brillanti nel servizio forestale, ma tali contro i quali non potevasi elevare neppure la solita obiezione della manchevole conoscenza delle lingue. Nulla servì: non servì neppure ad uno dei candidati l'aver corrisposto a tutte le esigenze del servizio nella stessa Lubiana. Il posto, poichè era stato occupato dal Pucich, fu considerato un feudo slavo e se ne investì il candidato che gli slavi favorivano. Senza curare se ciò poteva e doveva essere sentito come una diminuzione dagli altri funzionari tanto superiori per studi, e se ne doveva seguire un'imposizione atta ad affievolire le migliori volontà da molti anni dedicantisi al grave ufficio.

E ciò si verifica proprio nel momento in cui, con l'estensione dell'imboschimento all'intera regione, il servizio forestale si fa più importante e più delicato!

Per la prammatica di servizio degli impiegati ed inservienti dello Stato

e per il miglioramento delle loro condizioni.

I SUSSIDI AI FUNZIONARI POSTALI

Gli on. Pitacco, Gasser e consorti hanno presentato una proposta con la quale si invita il Governo ad assegnare ancora prima delle ferie il progetto governativo sui rapporti di servizio degli impiegati e servi dello Stato alla commissione degli impiegati affinchè sia esaminato senza indugio.

Nella XXXVII seduta della XX sessione della Camera - è detto nella motivazione - è stata condotta a termine la prima lettura del progetto governativo concernente il rapporto di servizio degli impiegati ed inservienti dello Stato. Abbenchè la commissione degli impiegati dello Stato, alla quale è stato assegnato il progetto, si fosse occupata con tutto lo zelo della prammatica di servizio, pure la stessa non potè essere ulteriormente discussa ed approvata a cagione del prematuro scioglimento della Camera.

Perciò non poterono purtroppo avverarsi le molte speranze che il ceto degli impiegati nutriva circa l'introduzione della prammatica.

Ultimamente è successo il caso che un impiegato di concetto presso l'I. r. Direzione di finanza in Trieste è stato pensionato d'ufficio dopo 21 anni di lavoro per ragioni di servizio. Questo caso dimostra la grande necessità dell'introduzione della prammatica di servizio, senza la quale gli interessi degli impiegati dello Stato non sarebbero punto tutelati.

Ma poichè proprio mediante l'introduzione di una prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato devono venir assicurati importanti diritti, quali l'abolizione della qualificazione segreta, la partecipazione di colleghi alla commissione disciplinare ed oltre a ciò il diritto dei servi dello Stato ad avere permessi, il riposo domenicale, l'assicurazione obbligatoria contro gli accidenti avvenuti in servizio, il pagamento separato del lavoro straordinario, la riduzione del servizio diurno dei guardiani carcerari ecc., appare importantissima la immediata ripresa di questo postulato così importante per gli interessati, per il servizio e per l'amministrazione dello Stato.

Con un'altra proposta presentata ieri, l'on. Pitacco ha chiesto il miglioramento delle paghe degli impiegati dello Stato.

Già ripetutamente quasi tutti i partiti della Camera - si accentua nella proposta - hanno invitato il Governo a soddisfare i legittimi desideri dei servi dello Stato, degli officianti postali e degli impiegati contrattuali. I servi d'ufficio, i guardiani carcerari e gli addetti postali domandano che sieno istituite sette categorie di paga con lo stipendio iniziale di mille corone e con l'avanzamento automatico di tre in tre anni con un aumento di 100 corone ogni triennio, di maniera che dopo 18 anni di servizio si raggiunga lo stipendio massimo di 1600 corone, inoltre che vengano concesse tre aggiunte di anzianità da 100 corone ciascuna, computabili nella pensione dopo tre, sei e nove anni di servizio prestato nella categoria dello stipendio massimo, che la pensione minima da assegnarsi alle vedove debba importare 600 corone annue, che l'aggiunta d'attività sia computabile nella pensione, che gli anni di servizio necessario per il conseguimento dell'intera pensione sieno ridotti a 35 e che, in particolare, il servizio provvisorio non abbia a prolungarsi oltre un anno.

Per gli officianti postali si domanda che essi dopo compiuti otto anni di servizio vengano assunti nella categoria degli impiegati governativi di carriera e per gli impiegati contrattuali si chiede che si assicurino loro gli stessi diritti goduti dagli impiegati definitivi dello Stato, in quanto concerne il pagamento dell'aggiunta d'attività, dell'aggiunta di anzianità ed il diritto a pensione.

Come il soddisfacimento di queste domande - è detto nelle motivazioni della proposta - apparisce giustificato, in vista della carestia generale, per migliorare le condizioni sommamente disagiate delle diverse categorie di impiegati cui incombono pure anche molti riguardi dovuti al decoro del servizio dello Stato, così è precetto di umanità, di equità ed atto di saggia previdenza il soddisfare le domande degli impiegati dello Stato dimoranti a Trieste, perchè negli ultimi tempi le condizioni di vita materiale in questa città sono divenute tanto difficili che per gli impiegati dello Stato è divenuto un problema quello di campare la vita.

In massima poi apparisce inconciliabile con gli intenti politico-sociali dell'amministrazione dello Stato, il fatto che, mentre si provvede a creare un istituto pensioni per operai di tutte le categorie, lo Stato stesso non provveda precisamente ai suoi propri dipendenti, come i postiglioni, sorveglianti stradali, macchinisti del Governo marittimo e simili.

La proposta conclude invitando il Governo a presentare al più presto un progetto di legge col quale sieno soddisfatte le domande degli inservienti dello Stato, officianti postali e degli impiegati assunti a contratto. In particolare s'invita il Governo a venir incontro alle suaccennate categorie di dipendenti a Trieste concedendo loro un'aggiunta straordinaria.

Assieme a questa proposta fu pure presentata dagli on. Pitacco, Gasser e cons. un'interpellanza al reggente il ministero del commercio sui sussidi ai funzionari postali di cui il Governo aveva fatto intendere di voler essere largo con i funzionari di Trieste e che invece, anche nei casi di più stringente bisogno, si fanno attendere lungamente con grave danno degli interessati.

E' noto al Governo - si rileva nell'interpellanza - in quali difficili condizioni di vita si trovino gli impiegati e i servi dello Stato a Trieste, città divenuta per il suo rapido e grande sviluppo una fra le più costose della monarchia. A lenire, almeno in piccola parte, gli stringenti bisogni dei funzionari, il cessato ministero aveva fatto sperare che sarebbe stato largo di sussidi ed aiuti nei casi di dimostrato vero bisogno.

A prescindere dal fatto che le promesse non furono in alcun modo mantenute, avviene per di più che presso alcuni dicasteri, come ad esempio presso la Posta, si facciano attendere domande di sussidio per malattia e morte di famigliari per mesi e mesi. E' inutile rilevare come in cotal modo si frustri del tutto il beneficio che il sussidio dovrebbe apportare nei momenti nei quali, come in quelli di malattia e di morte, ogni indugio può essere fatale e costringere anche i meglio ordinati a ricorrere a prestiti troppo spesso usuratizi.

La ragione di così inqualificabili ritardi almeno per gli uffici postali starebbe, se le informazioni sono esatte, nel fatto stranissimo che a garantire il credito per spese di sostituzione previsto per l'anno in corso, si trattiene fino alla rispettiva liquidazione quello per le rimunerazioni e sussidi, facendo così attendere i petenti per diversi mesi, se non per tutto un anno, la trattazione della domanda. Quale danno materiale e morale debba derivare da un sì fatto procedere è facile immaginare, specie quando si consideri il grande numero di funzionari e più il forte numero di bisognosi di sussidi.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale si presero le seguenti deliberazioni:

Per le scuole.

Fu approvata la spesa di cor. 13.000 per la formazione di una nuova uscita sulla via Tigor e per l'esecuzione di vari lavori di adattamento nell'edificio del Liceo femminile.

Fu messo a disposizione l'importo di corone 10.000 accolto nel conto di previsione, per la formazione dei gabinetti e della biblioteca presso la Scuola tecnica di S. Giacomo.

Su proposta della Commissione all'istruzione venne adottato di aprire, col principio dell'anno scolastico 1911-12, la terza classe nella scuola popolare di Trebiciano, utilizzando all'uopo tutto il quartiere destinato ad una maestra, e fu approvata la spesa di cor. 300 per i rispettivi lavori di riduzione.

Allo scopo di poter disporre di un'ulteriore aula per la Scuola popolare di Cattinara, si adottò, su proposta della Commissione all'istruzione, di prendere a pigione un locale in uno stabile privato. Venne incaricato poi l'Ufficio tecnico di elaborare un progetto per l'ampliamento dell'edificio scolastico di Cattinara.

L'imboschimento del Carso.

Si prende notizia del conto consuntivo e della relazione sull'attività della Commissione per l'imboschimento del Carso triestino durante l'anno 1910.

Elargizioni a favore della Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amico Antonio Grandi dai sig.ri Andrea e Teresa Pigatti cor. 20.

Per onorare la memoria del signor G. B. Boschian dalla ditta Benveniste D. Gattegno cor. 30.

Da un anonimo per un triste anniversario cor. 10.

Raccolte domenica in villa S. inneggiando al primo triestino che volò sopra San Giusto cor. 3.20.

Dal club Cab per alcune parole tedesche dette nella conversazione italiana corone 2. - Da N. M. in sostituzione d'una mancia in casa Callioni cor. 2. - Raccolte dalla piccola signorina Manzutto, con una esposizione di bambole, cor. 3. - Dal signor F. Radeliak di Spalato cor. 1.80. - Da O. P. per aver ricevuto al bagno Nettuno dal signor Umberto M. quattro pani cor. 0.40.

Per la Cassa centrale Sezione Adriatica, ci pervennero:

Dal dott. Giorgio Pitacco di Umago nel giorno onomastico della sua mamma morta cor. 10.

Il carico di carne argentina a bordo del «Sofia Hohenberg». Da un'ulteriore comunicazione telegrafica da Buenos-Aires apprendiamo che il carico di carne del piroscafo «Sofia Hohenberg», che è già in viaggio per Trieste, consta di 1476 quarti anteriori e 1476 quarti posteriori.

Società Ginnastica. Ricordiamo che questa sera alle 8.30 avrà luogo nel giardino della Ginnastica l'annunciato convegno, rallegrato da un concerto della banda sociale e dai fuochi artificiali del consocio signor Antoni.

Al convegno interverrà, invitato dal presidente, il giovane aviatore triestino Giovanni Widmer, a cui non può mancare il plauso e l'ammirazione della forte istituzione cittadina, che al coraggio addestra la nostra gioventù.

★ Prima del convegno, alle 8 precise, verrà fatta nella sala di direzione la premiazione delle allieve e degli allievi che riportarono premi nelle gare di pattinaggio.

L'azione di profilassi anticolerica

La collaborazione del pubblico

Come era prevedibile, l'appello fatto al pubblico di concorrere con informazioni e suggerimenti ad integrare l'opera di profilassi contro il colera perseguita dall'autorità, ci ha procurato una grande quantità di lettere nelle quali si rivelano inconvenienti, abusi e manchevolezze dal punto di vista igienico-sanitario. Ciò dimostra una volta di più che la nostra popolazione, come l'autorità sanitaria ha avuto più volte occasione di constatare, comprende non solo l'importanza della stretta e scrupolosa osservanza delle norme profilattiche prescritte dalla competente autorità e vi si assoggetta volonterosamente, ma capisce anche il dovere che ogni cittadino ha di aiutare per quanto sta in lui l'opera collettiva di difesa.

Allo scopo di poter dar luogo con la massima sollecitudine al maggior numero di reclami pubblicheremo di ciascuna delle lettere pervenuteci o che ci perverranno la parte essenziale, riassumendole nel resto.

Al Tribunale provinciale e al Giudizio distrettuale in affari civili.

«Le condizioni del Tribunale provinciale - ci scrivono alcuni impiegati presso quel dicastero - sono anche dal punto di vista dell'igiene quanto mai deplorevoli. I cessi di sistema antidiluviano lasciano sfuggire un fetore insopportabile che appesta l'aria in tutto l'edificio e non vengono mai disinfettati, come non si è mai provvisto a una buona disinfezione e a una radicale e sistematica pulitura dei corridoi e delle diverse aule dove centinaia di piedi portano ogni giorno la polvere e le immondizie della strada. È sì che proprio al Tribunale provinciale si dovrebbe avere una cura tutta speciale di osservare scrupolosamente le norme dell'igiene, perchè è al Tribunale provinciale che vengono condotti ogni giorno arrestati d'ogni paese e d'ogni ceto sociale, specialmente del ceto più misero. Ora, quando si noti che si tratta di individui che vengono chissà da dove, dopo aver avuto contatti chissà con chi, sarebbe pur doveroso - ci pare - almeno quando aleggi per l'aria il pericolo d'una epidemia, di provvedere a proteggere come si conviene la salute di quanti, giudici, avvocati, impiegati ecc., devono per ragioni professionali trattenersi per ore e ore in quell'ambiente».

★ Il locale Giudizio distrettuale in affari civili, ritrovo giornaliero di molti avvocati e di moltissime parti, ha bisogno nel momento attuale di una radicale disinfezione generale e di un accurato provvedimento anticolerico.

Cito soltanto il fatto che i cessi sono non solo a disposizione del centinaio di impiegati ivi occupati, ma ben anco di quante altre persone accedono in Giudizio sia per un affare sia per l'altro. Già tempo addietro una commissione magistratuale fece un sopraluogo dichiarandosi anche per l'inabitabilità dei locali del Giudizio stesso, i quali locali, specialmente quelli al pianterreno, assomigliano a vere tane, sono sporchi ed umidi all'eccesso, pieni di polvere ed oltremodo insalubri, di modo che si possono chiamare benissimo anche essi «affetti da microbismo latente».

Sarebbe bene che una commissione si portasse sopraluogo e si persuadesse che se fin oggi si è potuto tirar innanzi, d'ora in poi ciò è impossibile.

Inconvenienti edilizi e stradali; la nettezza pubblica e domestica.

«Al N. 71 di via Dom. Rossetti, che pure è una delle più belle e frequentate vie cittadine, esiste una stalla tenuta in modo veramente deplorevole. Il tanfo che ne emana è insopportabile; le mosche poi pullulano in quantità spaventevole. Come se ciò non bastasse, il letamaio nel quale viene depositato lo stallatico è completamente scoperto».

★ «Si dovrebbe far cessare lo sconcio ed antigienico uso di vuotare le immondizie in fondo ai portoni come si fa nello stabile N. 3 in piazza del Sansovino. In questi tempi di caldo, chi entra nel suddetto portone rimane mezzo asfissiato dal tanfo che vi regna, aumentato dall'odore dei cessi che si trovano sulle scale, sulle quali poi tutto il santo giorno giocano dei bambini. A coronare tale stato di cose manca l'acqua non soltanto nei quartieri, ciò che dato gli affitti minimi non si potrebbe pretendere; ma non v'è nemmeno una spina nel portone, sicchè l'acqua bisogna andarsela a prendere a 10 minuti di distanza».

★ «In via Galileo Galilei esiste un vastissimo fondo usato a custodia di carri e carriaggi. Nel bel mezzo s'erge maestosa un'ampia collina di... strame o letame equino che sia, che attira miriadi di mosche e mosconi ronzanti che invadono le case circonvicine. Colèra o non colèra, una simile lordura dovrebbe esser tolta una volta per sempre».

★ «Il portone dello stabile n. 15 di via Chiozza è tenuto in uno stato di sporcizia indescrivibile. Nel detto portone dorme in una stamberga il vecchio portinaio, puoi credere con quanto profitto per la sua salute!».

★ «Il grande carro cassone che da molti anni - per la raccolta delle immondizie - fa il giro giornaliero nelle vie Sette Fontane, Alesr. Manzoni ed adiacenze, non ha copertura alcuna. Con questi calori ognuno può immaginarsi il puzzo che emana al suo passaggio, e il materiale pestifero che semina quel carro, che si potrebbe chiamare mondezzaio ambulante per la propagazione delle pubbliche immondizie».

★ «Davanti al nuovo albergo e al palazzo del Lloyd sulla riva polverosa, tutta rottami e mucchi di pietre, galleggiano gli avanzi del bagno ex-Buchler, distrutto dal nubifragio del 15 giugno. Tra quei rottami ricolmi d'immondizie, i monelli vanno a bagnarsi, e si mandano anche i cani a fare il bagno. E' uno sconcio che bisogna togliere sollecitamente».

★ «Nella casa di via del Volto N. 2 e 4 non esiste pulizia. Le scale sono oltremodo sudicie. In un piccolo cortile vengono gettate immondizie in grande quantità e il fetore che tramandano è insopportabile. Diversi inquilini non curano affatto la pulizia della casa, rispettivamente dell'appartamento da essi occupato, in modo che a chi sale quelle scale quando le porte sono aperte è giocoforza turarsi il naso pel fetente odore che ne esce. Basti notare che vi sono degli inquilini che mettono della biancheria in recipienti di legno e con la scusa di lavarla, ve la lasciano fermentare per giorni, anzi per settimane intere, e poichè la casa è sprovvista di acqua si può facilmente arguire come quella biancheria, che viene poi distesa ad asciugare nelle stanze dei bambini, venga risciacquata, e con quanto danno della salute. Una visita dell'autorità basterebbe, io credo, a far cessare simili brutture».

Inconvenienti dei mercati e affini.

A Trieste, come in nessun'altra città, prevale il pessimo uso che il compratore per scegliersi un quantitativo di frutta fra quelle esposte in canestri sui pubblici mercati, le prenda ad una ad una nelle mani, e dopo averle palpeggiate, strette fra le dita e magari perfino annasate, rimetta nel cesto quelle che non gli comodano. Oltre che dannosa ai fruttivendoli perchè le frutta venendo compresse fra le dita e ammaccate perdono il loro bell'aspetto e marciscono rapidamente, tale manipolazione è quanto mai antigienica perchè può servire benissimo a propagare malattie. In alcune città (Pola per esempio) uno o più cartelli in lettere cubitali esposti sul banco di vendita avvertono i compratori che è severamente proibito, a scanso di multa, di palpeggiare le frutta e poi riporle nel cesto. Nel caso che il fruttivendolo non denunzi lui stesso all'istante ad una guardia od impiegato annonario il contravventore, viene multato il fruttivendolo stesso, ed in caso di recidiva magari gli viene interdetta per qualche tempo la vendita.

Anche sul grado di maturità delle frutta, specialmente se primaticce, a Trieste non si è abbastanza rigorosi; quante volte mi è accaduto di comperare p. e. pere i cui semi erano ancora verdi anzichè neri, per ciò non solo immature, ma neppure ancora ben sviluppate. L'autorità annonaria, anche in omaggio ai recenti deliberati della commissione d'igiene, dovrebbe provvedere a togliere siffatti inconvenienti».

Il consumo d'acqua d'Aurisina va accentuandosi sempre più col perdurare della altissima temperatura. Lunedì furono ritirati dalle sorgenti 18.000 mc. e furono consumati in città mc. 17.650. Si raccomanda, quindi, al pubblico di non sprecare l'acqua d'Aurisina, ma, pur non cessando di farne largo uso come prescrive l'igiene, di pensare ad economizzare un elemento così prezioso specialmente in una città che, come la nostra, è ben lungi dall'avere quella dotazione d'acqua che le competerebbe in proporzione della popolazione e che si potrà avere soltanto quando si sarà costruito - ciò che auguriamo avvenga al più presto - il nuovo acquedotto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Giuseppina Bemporad, cor. 1 a favore delle vittime di Dobrobicz.

— Un'anonima elargì all'Infermeria Treves cor. 6 per un triste anniversario.

Adunanze sociali. Nel congresso della Società Corale Teatrale tenutosi ierlaltro vennero eletti a far parte della direzione i signori: Antonio Marchesini, presidente; Alberto Catalan, vicepresidente; Arturo Franco, segretario; Antonio Alberti, cassiere. Ernesto Botteghelli, Vittorio Cesnik, Clemente Donaggio, direttori.

Nella quarta pagina: **L'attività del cantiere S. Rocco. - Un caso sospetto a Pola.** - Nella quinta pagina: **La scuola e le agitazioni croate a Fontane. - Due soldati annegati nell'Isonzo.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

VERSO L'INIZIO DEI VOLI A ZAULE.

Giovanni Widmer si prepara a nuovi ardimenti.

La settimana aviatoria

Pochi giorni ci separano ormai dall'inizio della riunione aviatoria di Zaule, riunione che assume, come fu già detto, carattere di importanza, per il fatto che vi parteciperanno alcuni fra i più celebri e i più valenti aviatori.

Al campo d'aviazione di Zaule i lavori sono così a buon punto, che le gare vi potrebbero cominciare già oggi. Non manca che ricoprire di tele l'ossatura del recinto esterno, lavoro che sarà compiuto all'ultimo momento.

Sulle fronti degli «hangars» spiccano nitidi i nomi degli aviatori che li occuperanno: in quattro «hangars» otto aviatori: Legagneux-Widmer, Manissero-Martinet, Illner-Escher, Fischer-Magenta. Per la «Freccia» di Escher si dovrà però costruire molto probabilmente un capannone apposito, giacchè quegli eretti sono troppo bassi per le altissime ale dell'apparecchio.

Ieri mattina ci fu al campo un sopraluogo delle autorità; tanto l'impianto dell'aerodromo, quanto i particolari dell'organizzazione, incontrarono piene approvazioni; non fu necessario mutare alcuna disposizione. Lo spettacolo che il campo presenta ora è stupendo. Completamente rasato e livellato, appare un prato di slancio e di «atterrissage» eccellente. Le suddivisioni tra posti e posti sono all'ordine; qua e là sorgono palchi, chioschi, ponti sui fossi; non mancano nemmeno le latrine. Gli accessi all'aerodromo si troveranno all'altezza degli Oleifici triestini.

Da ieri in tutti i caffè, in tutti gli alberghi e in moltissimi negozi della città, si trovano in vendita i biglietti d'ingresso, che il pubblico farà bene, come abbiamo già detto, ad acquistare in tempo per evitare agglomeramenti all'accesso del campo. I biglietti dei primi posti, quelli che sorgono in vicinanza immediata degli «hangars» e dei punti di partenza, costano 10 corone; quelli dei secondi posti, un po' discosti, ma ugualmente felici nella ubicazione, 5 corone, e quelli dei terzi posti, cui è riservata la comoda collina a ridosso degli «hangars», 1 corona.

— Prezzi - ci diceva ieri l'ing. Alessandro Loria, l'organizzatore veramente infaticabile della settimana aviatoria - che sembreranno un po' alti, ma non lo sono certo se si pensi che dacchè ci sono state riunioni e settimane aviatorie, i primi posti non sono mai costati meno di 25 corone, i secondi meno di 10, e i terzi meno di 2; i circuiti di Milano, Verona, Torino, Budapest, Roma informino.

— E per quello che riguarda il trasporto del pubblico a Zaule - chiedemmo - va tutto bene?

— Benissimo. Come hanno già annunciato, si potrà giungere all'aerodromo in ferrovia e in piroscafo: dalla stazione della transalpina partiranno, tra le 2 e le 5 pomeridiane, quanti treni della linea Trieste-Parenzo ci sarà bisogno, in ogni caso non meno di sette.

— Si fermeranno?

— A Monte Castiglione, proprio di fronte al campo.

— E il passaggio costerà?

— Trenta centesimi per l'andata e trenta per il ritorno; cinquanta però per il biglietto cumulativo d'andata e ritorno.

— E sui vaporini?

— I prezzi saranno uguali. Partiranno pure tanti piroscafi della Capodistriana, quanti occorreranno, sia nell'andata che nel ritorno; il pubblico può star sicuro che non una persona resterà sulla banchina a Zaule. Il servizio dei vaporini funzionerà sino alla mezzanotte. Il pubblico potrà dunque sfollare dall'aerodromo con calma, senza tema di dover ritornare a casa a piedi. Del resto - continuò l'ing. Loria - nemmeno quelli che andati a Servola col tram, proseguiranno a piedi sino a Zaule, si troveranno male, giacchè due giorni, ben ottanta operai lavorano febbrilmente, soccorsi da due rulli, a riparare e a livellare le strade: quella da Servola, consigliabile ai pedoni, e quella dei cimiteri, atta più alle automobili e alle vetture. Oltre che per ciò che riguarda le riparazioni stradali, devo dire che in tutto e per tutto le autorità mi sono venute incontro nel difficilissimo compito d'organizzare uno spettacolo così complesso.

Ieri è giunto, accuratamente imballato, il «Farman» di Fischer; sarà in giornata trasportato all'aerodromo.

Per oggi poi è atteso nella nostra città Romolo Manissero, l'audacissimo aviatore italiano, la cui presenza costituirà una delle attrattive maggiori della settimana d'aviazione. Dal canto suo Giorgio Legagneux ha scritto ieri dalla Francia che è in procinto di mettersi in viaggio per Trieste, ove - aggiunge con tutta modestia - farà del suo possibile per soddisfare il pubblico triestino.

Durante lo svolgimento delle gare si presteranno gentilmente a fungere da cronometristi ufficiali i signori dell'Automobile Club di Trieste.

★ I soci della Società cooperativa fra impiegati privati potranno prelevare biglietti d'ingresso ai primi e secondi posti del campo d'aviazione, a prezzi ridotti, tanto agli uffici della centrale (Via San Giovanni 7), quanto presso alle filiali, e ciò fino a sabato 29 corr. a mezzodì.

Anche i membri delle Società sportive potranno ottenere a mezzo delle loro direzioni, ribassi sui prezzi dei primi e dei secondi posti.

GIOVANNI WIDMER

parteciperà alle gare di Zaule

Ecco una notizia che suonerà lieta non per quanti s'appassionano ai primieri grandi spettacoli aviatorii soltanto, ma per ognuno che si senta triestino: Giovanni Widmer, il valoroso aviatore diciottenne che pochi giorni fa volò per primo sulla sua, sulla nostra città dopo avere attraversato vittoriosamente il golfo da Grado a Trieste, si è definitivamente inscritto alla prima settimana triestina d'aviazione. Grande il compiacimento e perchè avremo campo di ammirare ancora, qui fra noi i voli audaci e sicuri del giovane concittadino e perchè lo vediamo così messo di fronte ad alcuni degli aviatori più illustri d'Europa. Com'è evidente, il comitato organizzatore della settimana d'aviazione, ha voluto, nel suo nobile intento di offrire a Trieste uno spettacolo di primissimo ordine e di sicuro successo, preferire al numero degli inscritti, la loro qualità: meglio certo un campione rotto alle astuzie del volo e non nuovo ai trionfi, che dieci novellini titubanti, malsicuri, incapaci di veri ardimenti. Quelli che parteciperanno alle gare di Zaule sono tutti maestri del volo: da Legagneux che detenne per lungo tempo tutti i «records» mondiali, a Manissero, che fra gli italiani è oggi il più grande; da Illner che è il vanto di tutta la scuola aviatoria tedesca, a Fischer che tra i belgi è quello che va per la maggiore, e a Martinet che tra i francesi è uno dei più degni a stare a fianco a Legagneux: non uno dunque di quelli che una volta presentatisi in gara, non volano. Gli organizzatori, e in ciò sta forse il loro merito più grande, hanno voluto evitare questo assolutamente, e benchè innumerevoli fossero le offerte di inscrizione da parte di aviatori che pur avevano già fatto qualche cosa, furono, perchè giudicati mediocri, respinte.

Per ciò appunto dunque l'inscrizione di Giovanni Widmer, di un giovane sino a ieri sconosciuto nel mondo aviatorio, ed oggi illustre nel piccolo ma generoso manipolo dei volatori italiani, a una riunione nella quale non figurano che nomi come quelli di Legagneux, Manissero, Fischer, Illner e Martinet, assume un'importanza che a nessuno può sfuggire. E l'augurio che trabocca dai cuori di tutti, si è che Giovanni Widmer possa tenere alta e vittoriosa l'alabarda triestina che fregia il glorioso monoplano con cui è volato sopra San Giusto.

★

Tutti i giornali del Regno e dell'interno hanno recato ampie relazioni del magnifico volo compiuto da Giovanni Widmer domenica. Innumerevoli sono poi le attestazioni di simpatia e d'entusiasmo pervenute questi giorni all'ardito aviatore; dovunque si presenti, è fatto segno alle più cordiali manifestazioni di affetto e di plauso. Stasera gli saranno date alla Ginnastica una festa e al teatro Minerva una serata in suo onore.

Intanto la lista dei ricchissimi doni offertigli in occasione del suo ardito volo, s'allunga. Oltre alla magnifica medaglia d'oro del Comune, oltre a quella pure d'oro, dell'«Automobile Club di Trieste», oltre alla coppa della commissione di cura di Grado, gli perverranno fra giorni una ricchissima coppa offertagli dalla «Geo Chavez», una targa veramente magnifica, che gli porterà l'omaggio e l'augurio degli illustri aviatori partecipanti alla settimana triestina e una targa del Municipio di Grado offerta da una delle signore di Grado.

★ La direzione delle Poste e dei telegrafi ci prega di rilevare che se domenica non si potè avere la comunicazione della partenza dell'aviatore Widmer da Grado, ciò non dipese dal mancato funzionamento della linea telefonica, ma invece dal fatto che la stazione d'abbonato chiamata all'uopo, non diede risposta, ad onta di ripetute chiamate.

Widmer tenterà la traversata del Quarnero in aeroplano

Ci telegrafano da Abbazia: Visto il volo trionfale del vostro concittadino Giovanni Widmer, si è formato qui in Abbazia un comitato con la cooperazione del «Casino des Etrangers» perchè il Widmer venga a fare prossimamente la traversata del Quarnero, partendo da Abbazia e facendo una visita a Fiume. Il «Casino des Etrangers» ha deciso di conferire in questa occasione al giovane aviatore un ricchissimo premio. Egli sarà qui oggi, o domani, per prendere le disposizioni per il «raid», la cui organizzazione tecnica è affidata al signor Perini.

…cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore del povero Grusovin, per l'ac…isto d'una carrozzella, in morte della …ora Maria ved. Laurencich, dalle col…he della figlia dell'estinta, cor. 18.

Una conferenza sull'aviazione. Auspice l'Assoc. giovanile democratica, il signor …Cante terrà sabato sera nella sala del …colo sportivo «Olimpia» (via dell'Isti…to 11), una conferenza sull'aviazione.

…azione del Dispensario contro la tu…colosi. Nel II trimestre del 1911 (a…-giugno), nell'ambulatorio della So… contro la tubercolosi si ebbero: pri… visite 437, ripresentazioni 919, totale … con una frequentazione giornaliera …a di 21. Dei 437 presentatisi per la … volta erano obbligati alla frequen…ne della scuola (6-14 anni) 145. Di …sti furono trovati affetti: 22 di infil…one o apicite, 43 di debolezza e pre…posizione; 46 di altre malattie di pet… 23 di altre malattie; 11 soltanto e… sani. Dei 292 non obbligati alla fre…ntazione scolastica 76 erano affetti di …trazione o apicite, 71 di debolezza e …sposizione, 70 di malattie di petto … tubercolari), 35 di altre malattie, …non avevano alcuna malattia. Durante … stesso periodo si fecero: esami degli …uti 111 (96 negativi, 15 positivi), radio…pie 12, esami della gola 4, denuncie … fisicato per la disinfezione periodica dei locali 18, e 525 visite a domicilio …ezzo del Comitato operaio o degli or… del dispensario.

…ano sotto controllo del dispensario …l marzo: 384 famiglie con 1813 per…che disponevano di 467 stanze, 34 …ini, 384 cucine e 1025 letti; il 30 giu… 480 famiglie con 2253 persone che …nevano di 585 stanze, 43 stanzini, …cucine e 1297 letti. Delle 480 famiglie … controllo il 30 giugno disponevano: … camera con focolaio, 22 di una stan… subaffitto, 283 di una stanza e cu… 30 di una stanza, stanzino e cu… 83 di due stanze e cucina, 10 di due …, stanzino e cucina, 12 di tre stanze …cina, 3 di tre stanze, stanzino e cu… 1 di quattro stanze e cucina, 1 di …que stanze e cucina. Dei 480 ammalati …spetti sotto controllo 59 avevano lo… e letto separato, 178 avevano locale …mune e letto separato; dunque 237: … il 50% avevano un letto separato. …dividevano il letto con 1 persona, 54 con 2 persone sane, 12 con 3 e con 4!

Al Refettorio del dispensario furono distribuiti 3074 pasti, cioè 1872 cene e caffè e latte.

La distrettuazione dei 437 presentatisi la prima volta nel II trimestre del …era la seguente: S. Vito 15, Città …va 21, Città vecchia 46, Barriera nuo…, Barriera vecchia 88, S. Giacomo …, Suburbio 42; dalle città circonvi… 7.

…morte d'un garibaldino. E' morto …ltro al nostro Ospedale civico Pietro …ucci, garibaldino, nato il 13 ottobre … Campiglio Marittima. Aveva fatto … campagne del '59, del '60, e del '66, …ttendo nelle file di Garibaldi. …bilito da molto tempo a Trieste, fu …to al Banco Operaio e abitava in … G. Murat n. 3. Egli lascia la moglie …illa, settantenne, in condizioni non … floride.

… conosciutissimo in tutto il rione …ant'Andrea, ove lo si vedeva passare …giorno, sempre allegro, sempre sor…

…suoi funerali seguiranno oggi alle 3 partendo dal Civico Ospedale.

…uoco di tombola della «Previdenza» … sera alle ore 7 e mezza fu assegna… tombola alla vincente Maria Venier, …este, che con la cartella N. 80 del … 156 col quarantesimoterzo estratto … coi numeri: 60, 47, 74, 1, 35, 65, 43, … 13. Le fu pagata la vincita di co… 1000, meno la tassa erariale.

… furono estratti altri 15 numeri …:

…antesimosesto	estratto	24
…antasettesimo	»	12
…antesimottavo	»	40
…antesimonono	»	28
…uantesimo	»	39
…uantesimoprimo	»	62
…uantesimosecondo	»	81
…uantesimoterzo	»	29
…uantesimoquarto	»	63
…uantesimoquinto	»	89
…uantesimosesto	»	78
…uantesimosettimo	»	70
…uantesimottavo	»	64
…uantesimonono	»	9
…tesimo	»	3

…altri 45 numeri finora usciti erano: 34, 59, 17, 44, 35, 85, 74, 2, 19, 77, 81, 22, 66, 54, 15, 31, 83, 46, 49, 53, 42, 79, 65, 47, 33, 43, 1, 41, 52, 51, 57, 71, 60, 58, 18, 30, 26.

… avesse una cartella senza alcun … estratto (cartella vergine) è in… a portarla insieme alla quietanza …mento venerdì 28 corr. dalle 7 al… pom. negli uffici della società in … via Valdirivo N. 9 p. I, per il pre… …lla cartella vergine che è di co… 100. Chi si presentasse dopo le set…ezza perderebbe il diritto al premio.

…vegni sociali. Domenica 30 corr., …ant., si farà la gara ciclo-podistica … dai Circolo sportivo «Olimpia», …corso di metri 1000 (strada Mira… da percorrersi i primi 500 metri a … gli altri 500 in bicicletta. La gara si …rà in batterie eliminatorie, e per …siva, fra i primi e secondi arrivati … singola batteria, saranno asse… sei premi (medaglie d'oro, vermeil …nto) e diploma d'onore. Le inscri… si ricevono seralmente nella sede … via dell'Istituto 15.

L'Unione sportiva «Libertas» terrà …ica, dalle 6 pom. in poi, in caso di … cattivo, un convegno di danza nel … «Orchidea» (via delle Sette fonta…

… di pietà. Il Monte di pietà porrà in vendita gli oggetti preziosi del…one N. 128 assunti nel mese di …a biglietto rosso e precisamente: … 170.500 al N. 172.100.

…un nuovo caso di colera
…certato nella giornata di ieri

…lunedì sera a tutto ieri non è stato …tato alcun caso di colera. Per mi… precauzionale, durante la giornata … furono trasportate alla Maddalena … persone colpite da gastro-enterite, …na delle quali dava adito a sospet… … presentando i loro casi le carat…che del quadro clinico del colera. … di queste persone giunse nella no… città da Villaco e un'altra da Pod…

…tato suicidio. Iersera alle 10 una …ana abitante in Chiarbola superiore, … S., di 19 anni, trangugiò una …one di acido acetico. Fu condotta al …ssariato di San Giacomo e dalla … farmacia si telefonò alla Guardia medica, donde accorse un dottore che …invano di sottoporla alla lavatura … stomaco: ella non volle saperne.

All'Ospedale, però, ove fu accompagnata dipoi, la lavatura le fu fatta tuttavia. Venne accolta nel sesto riparto. Non si conoscono le cause del tentato suicidio.

Morte improvvisa. Il signor Antonio Oblach, di 44 anni, negoziante, abitante in via dei Carradori N. 9, ieri alle cinque pom. fu colto da improvviso malore. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi non potè far altro che constatare la morte dell'Oblach, avvenuta per aneurisma.

Bambino scomparso. Ieri mattina alle 9.30 mentre una fruttaiuola da Capodistria a nome Maria Bertoch si trovava in piazza Carlo Goldoni assieme a un suo figlioletto di sei anni a nome Riccardo, quest'ultimo ad un tratto si allontanò dal fianco della mamma e scomparve. La donna lo cercò tutto il giorno inutilmente. Il ragazzo vestiva calzoni neri, giacca bianca a righe; portava cappello di paglia. Se qualcuno ne avesse notizia, farebbe bene a rivolgersi alla Polizia.

Uno che monta sulle furie perchè non riesce a rubare. Un operaio, tale Stokeli, stava schiacciando un sonnellino nell'osteria di Francesco Devednik, in via Giacinto Gallina N. 4, quando si accorse che qualcuno stava frugando nelle sue saccoccie e, alzatosi di scatto, tentò d'afferrare l'ardito mariuolo. Questi allora uscì di corsa e, entrato nella salumeria della ditta Masè, s'impossessò di un coltello, tornò nell'osteria e si lanciò minacciosamente contro lo Stokeli, colpevole soltanto di non essersi lasciato derubare. In quel momento si trovavano nell'esercizio gli operai Cerne e Molovich, i quali, considerato che lo Stokeli avrebbe avuto la peggio, mossero arditamente contro il violento. Questi allora se la prese con loro, ma intervennero a tempo una guardia e il proprietario del locale.

Alla polizia il violento si qualificò per Raimondo Camuffo, di 38 anni, facchino, abitante in via dell'Olmo N. 20. Egli negò tanto di aver tentato di derubare lo Stokeli, quanto di essersi recato a prendere il coltello nella salumeria: sostenne di averlo portato seco. Fu imprigionato.

Arresto d'un violento. - Opposizione alle guardie. L'altra sera alle 11.30, una guardia che perlustrava in piazza dell'Ospedale, colse il bracciante Giovanni Ludvig, di 22 anni, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 20, il quale percuoteva senza pietà una giovane donna. Questa gridava in modo da impietosire. La guardia ammonì il brutale a dar pace alla donna, ma colui continuò a menar le mani, e la guardia lo arrestò. Ma all'intimazione d'arresto il Ludvig montò sulle furie e, afferrata la guardia per il petto, le strappò la decorazione ed oppose accanita resistenza. Per domare il violento accorsero altre quattro guardie, e finalmente il bracciante potè essere arrestato.

Alla polizia dichiarò che la donna, Emilia Dezorzi, era la sua amante e che l'aveva percossa per punirla di aver lasciati soli in casa i loro bambini per recarsi al cinematografo. Fu trattenuto.

Furto a bordo del «Petka». Giovanni Molenizza, marinaio a bordo del piroscafo «Petka», fu derubato ierlaltro di 120 corone che teneva nel cassetto di un mobile nella sua cabina. Alle 7.30 di sera fu arrestato in via Cavana quale sospetto autore del furto il carbonaio Tambisio Stoncati, di 18 anni, imbarcato sullo stesso piroscafo. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Per imputazione di furto. A richiesta di Francesca Bellanich, abitante in città vecchia, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestata in via Malcanton la domestica Anna Tanco, di 41 anni, da Lussinpiccolo, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1. Alla polizia la Bellanich dichiarò che la Tanco, sua domestica, era scappata da casa dopo averla derubata di un paio di calzoni del valore di 18 corone, di due lenzuola e di parecchi effetti di biancheria.

L'imputata negò, ma nondimeno fu trattenuta.

In rissa. Gregorio Ruperra, d'anni 56, carbonaio, dimorante in via del Molino a vento n. 62, si trovò coinvolto ieri, in una rissa e ne uscì con un grosso ematoma alla regione temporale sinistra. All'«Igea» ottenne le cure di cui abbisognava.

Tre casi d'insolazione. Il solleone che con rara insistenza snerva da parecchio i passanti fece ammalare ieri tre persone: Santa Portolan, di 17 anni, domestica, presso una famiglia abitante in via Galileo, che dovette essere accolta nel terzo riparto dell'Ospedale civico, Antonio Flego di 27 anni, cocchiere, abitante in via Media n. 40, e Pietro Lonzar, di 33 anni, calderaio, abitante in via del Molino a vento n. 23, i quali dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Bambino che beve petrolio. Lasciato solo per brevi istanti, il bambino di due anni, Giovanni Nider, abitante in via San Michele n. 9, bevve alcuni sorsi di petrolio. La madre di lui lo portò angosciata all'«Igea» il cui medico d'ispezione prestò al piccino le cure che valsero ad evitare ogni triste conseguenza.

Carrettiere che finisce sotto il proprio carro. Domenico Cantore, di 30 anni, abitante in via della Tesa n. 33, ed occupato presso l'impresa di trasporti «Adriatica» rimase vittima ieri di un disgraziato accidente. Mentre conduceva un carro a due cavalli giù per la via San Marco, causa il sobbalzare del carro, cadde dallo stesso in modo che, una ruota passandogli sul piede destro glielo fratturò.

Il povero carrettiere ricevette le prime cure da un sanitario dell'«Igea» il quale lo fece poi trasportare all'Ospedale civico.

Un marinaio caduto in mare. Iermattina verso le 11.30 si stava caricando legname sul bark greco «Vitlem», capitano Giovanni Francopulo, ormeggiato nel canale, quando il marinaio Angelo Francopulo, di 18 anni, che teneva una tavola fra le mani, cadde in mare fra la riva e il bark; e la tavola, trascinata dietro a lui, lo colpì alla spalla destra. Tratto alla riva per opera di alcuni compagni di bordo, il Francopulo si lagnava di forti dolori al calcagno sinistro e alla spalla. Si chiamò un dottore della Guardia medica, e questi gli riscontrò una frattura al piede e alcune contusioni alla spalla e gli prestò le prime cure, dopo le quali col carro ambulanza il sofferente venne trasportato all'Ospedale, nella quarta divisione.

Minaccie! Rodolfo Zotter, di 23 anni, da Trieste, carbonaio, abitante in via del Rivo N. 6, fu arrestato ierlaltro sulla riva N. 5 al porto di Sant'Andrea, perchè in seguito ad una disputa sorta per questioni di lavoro, aveva minacciato «de taiarghe la panza» al suo capogruppo. Il giovanotto dichiarò d'essere stato provocato. Fu trattenuto.

Caduto in seguito a malore improvviso. Iersera verso le 7 il cuoco Alfredo Dami, di 63 anni, abitante in via del Pesce N. 1, mentre si trovava in un negozio in via Carlo Ghega fu colto da improvviso malore e cadendo a terra si produsse una ferita alla fronte. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure opportune e poi lo fece accompagnare a casa.

Cane che morde. Filippo Lapaiovcher, di 22 anni, agente, abitante al Largo Santorio Santorio N. 3, iersera fu morso da un cane al polpaccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Un pezzo di ferro caduto ieri accidentalmente sul capo del calderaio Valentino Borcich, di 65 anni, mentre egli era intento al lavoro, gli cagionò una ferita al parietale destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Emilio Botta, di 32 anni, argentiere, abitante in via del Rivo N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Lorenzo Cozzi, di 68 anni, falegname, abitante in via Chiozza N. 18, per una ferita alla guancia destra; Mario Peiamich, di 27 anni, dispensiere, abitante in via Giulia N. 38, per una ferita al cubito destro; Carlo Godnig, di 16 anni, agente, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10, per una ferita all'indice destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Cerne, di 16 anni, impiegato, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 6, con una ferita di punta perforante la guancia sinistra; Giovanni Faidiga, di 32 anni, vetturino, abitante in via della Guardia N. 52, con contusioni al costato destro e alla spalla sinistra; Marcella Padovan, di 11 anni, abitante a Cattinara N. 27, con una ferita al ginocchio sinistro; Amelia Vidali, di 24 anni, pianista, abitante in via del Farneto N. 32, con abrasioni all'avambraccio sinistro; Giulia Manucco, di 4 anni, abitante in via della Pietà N. 13, con una ferita di taglio al torace; Giuseppe Slaico, di 2 anni, abitante in via Gioachino Rossini N. 30, con una contusione alla mano destra; Giuseppe Meula, di 50 anni, contadino, abitante in Guardiella N. 1074, con una ferita alla fronte; Giuseppe Franselli, di 48 anni, pesatore, abitante in via S. Sergio N. 5, con una ferita all'occipite; Giovanni Postogna, di 28 anni, contadino, abitante a Muggia N. 106, con una contusione al crure destro; Arturo Zimola, di 48 anni, bracciante, abitante in via San Zenone N. 15, con una contusione e una distorsione al piede destro; Luigi Bisiach, di 6 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 35, con una ferita alla lingua.

Corrispondenza aperta. *Leggo sempre.* Ma neanche per idea! Dove andrebbe a finire la libertà di stampa! — *Povera donna.* Si presume morta una persona quando dalla sua nascita sia decorso un periodo di ottant'anni e da dieci anni s'ignori il luogo della sua dimora, o quando, senza riguardo al tempo decorso dalla sua nascita, la persona rimane ignota per trent'anni. Chi chiede la dichiarazione di morte deve presentare istanza al Giudizio distrettuale dove l'assente aveva da ultimo il suo domicilio. La decisione relativa viene pronunciata dopo un anno (in qualche caso dopo tre anni) dalla pubblicazione dell'editto. Maggiori particolari alla legge 16/2/83 N. 20. — *A. Z.* La concessione d'esecuzione su oggetti mobili perde la sua validità decorso un anno. — *N. N. 100.* E' impossibile rispondere alla Sua domanda senza sapere di quale industria si tratti. Per certe industrie concessionate (librerie, tipografie ecc.) è competente la Luogotenenza, per altre (osterie, fabbriche di acque gazose ecc.) la concessione è rilasciata dal Capitanato! Infine se Ella intendesse di.... attivare un'industria per il trasporto di persone sul territorio soggetto alla giurisdizione di due o più autorità provinciali sarebbe competente il Ministero. Dunque.... — *Elettrico.* Consulti la Guida. — *Sempre italiana.* I creditori dei Suoi genitori (che abitano con Lei) non potranno soddisfarsi sui «Suoi» (!) mobili a meno che non si tratti di debito per la pigione o di debito contratto col Suo consenso, sia pur tacito. Se lo tentassero Ella dovrà rivolgersi tosto ad un avvocato. — *Meccanico.* Probabilmente la compagnia assicuratrice esigerà testimonianze sull'accidente senza esigere però che Ella indichi i testimoni presenti al momento dell'infortunio. Esamini le condizioni della polizza, ed in ogni caso, prima di rinunciare all'indennizzo, consulti un avvocato. — *Tempora mutantur ecc.* Basta rivolgersi ad una casa editrice. E' impossibile dare consigli precisi senza conoscere il valore dell'opera da pubblicarsi. (Badi che «invecchio» in latino, si dice «senesco», non scenesco!) — *Scolaro.* Ella deve mandare alla scuola il Suo bambino già col prossimo settembre, perchè tutti i ragazzi che compiono sei anni entro il 15 gennaio 1912, sono obbligati alla frequentazione della scuola col principio dell'anno scolastico 1911-1912 (in quanto naturalmente non vengano istruiti privatamente). — *Neresinotto.* L'ordinanza ministeriale sugli esami di abilitazione per le scuole popolari stabilisce che i candidati al magistero debbano comprovare di aver superato l'esame di maturità magistrale per essere ammessi a quello di abilitazione. Possono però venir concesse delle dispense; e tali dispense vengono date attualmente, (a norma del dispaccio del Ministero dell'istruzione d. d. 18 marzo 1908 N. 2709), dal Consiglio scolastico provinciale. Per ulteriori informazioni si rivolga all'ispettore scolastico distrettuale di Lussino od alla Luogotenenza di Trieste. — *Assidua lettrice.* Nel Suo caso conviene prendere una mezza dozzina di lezioni al massimo, da un'intelligente maestra. — *Studente povero.* Alla sezione VIII del Magistrato civico (III piano via Procureria) avrà tutte le informazioni in materia di stipendi scolastici. — *Mare.* Si rivolga alla direzione della scuola da Lei prescelta. — *Gigione.* Ci trovino due soli peccati d'amore (ed anche d'odio se vogliono) perfettamente identici, cioè commessi nelle stesse circostanze soggettive ed oggettive, e ci pronunceremo! Devono convenire che di caso in caso, si deve tener conto del momento psicologico, delle persone, dell'ambiente ecc. ecc. prima di pronunciarsi. — *Marittimo.* 1) Tra Nuova York e la Città del Capo ci sono linee dirette di piroscafi. 2) Dal libraio. — *Diversi contrastoni caffè marina, Spalato.* 1) Perchè si dovrebbe condannare una semplice cortesia? 2) Evidentemente quelle signorine non sono andate a passeggio nè per farsi ammirare nè per pigliare il fresco, ma semplicemente per.... inspirarli a scrivere alla «Corrispondenza aperta». — *Fulmine.* E' rarissimo il caso che un fulmine colpisca un treno in moto. — *Internazionale.* Se ha qualche quadro antico e vuole decifrare le iniziali che esso porta in calce, si rivolga a qualche artista o al Museo d'antichità non già a speculatori. — *Waal.* L'aeronauta Wellman abita a Nuova York. Per ora non pare che abbia intenzione di ritentare la traversata dell'Atlantico in dirigibile. — *Autobisonta.* Provi ad umettare la superficie macchiata con acqua e poi la cosparga di terra di Vicenza (terra «macia») in polvere. — *Spes, Parenzo.* Scelga la via di Pisino. — *Roma.* Si rivolga alla Società «Alpina delle Giulie» (Ponterosso 5). — *Principessa dei dollari.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale. — *Bruna 80.* Ma perchè l'autorità dovrebbe intervenire?? E' escluso. Stia calma. — *T. B.* All'istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Carla S.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Giulia.* E poi? Di chi sarebbe il danno se non di Lei?

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.6, ore 2 pom. 31.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.3. Oggi: alta marea 10.48 ant. e 9.19 pom. - Bassa marea 3.39 ant. e 3.42 pom.

Ogni giorno una. Agli Specchi.
— Che avaraccio questo Gobsech!
— Sì, credo che il giorno in cui renderà l'anima, domanderà una ricevuta!

TEATRI.

Minerva. Il successo ottenuto alla prima rappresentazione dalla «Vedova allegra» del maestro Lehar fu confermato iersera dal numerosissimo pubblico intervenuto alla seconda rappresentazione. Applauditissimi furono la gentile e brava protagonista Yole Rosalin e il tenore Bertocchi. Parteciparono agli applausi la signorina Maglioni, il Bertin, il Miselli e gli altri.

Questa sera la rappresentazione è in onore del valoroso aviatore triestino Giovanni Widmer, che vi assisterà da un palchetto. Si replicherà il «Sogno di valzer» del maestro Strauss. Quanto prima la fantastica «féerie»: «L'Orchidea», con canzonette e figurine umoristiche.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30: «Sogno di valzer» in 3 atti di O. Strauss.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. 6-8 Cinematografo.
EDISON. I bersaglieri. L'idea della donna (dramma) e farsa.
AMERICANO. Pathè Journal. I diritti dell'età (dramma) e farsa.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

(Nostro servizio speciale).

GORIZIA 26 (per tel.). Continuando nel suo deposto, l'on. Bombig dice che la matassa presentata al comitato di liquidazione era così difficile da dipanare che il dott. Staubinger e il dott. Ballaben, sfiduciati e disgustati, non volevano più saperne di rimanere nel comitato stesso. Il lavoro procedeva stentatamente anche perchè non si aveva a disposizione un personale e bisognava far tutto da soli. Non vi era, inoltre, alcuno che sapesse dare spiegazioni sulle registrazioni. Marina era stato mandato via...

Avv. Pincherle. Licenziato, anzi.

Test. Diremo: mandato via.

— Perchè?

— Perchè non corrispondeva e, anche, perchè si voleva, d'altro canto, risparmiare quanto più era possibile sulle spese.

Ma si dovette - continua l'on. Bombig - terminare con l'assumere qualcuno che potesse occuparsi della cosa «ex professo» e, raccomandato dalla Banca Commerciale, fu assunto il signor Schwarz, il quale per molto tempo era stato occupato presso la Banca «Union» ed era noto come capacissimo.

Dopo aver rilevato che lo Schwarz chiese per le sue prestazioni 8000 corone all'anno e che questa cifra non era esagerata, data la qualità del lavoro da compiere, la provvisorietà dell'impiego e data anche la circostanza che lo Schwarz aveva dovuto abbandonare un'agenzia di commissioni che aveva allora allora impiantata - dice che il signor Schwarz si mise subito all'opera e, lavorando assiduamente, potè esaurire il compito affidatogli.

— La liquidazione è stata definita?

— E' stata definita, perchè il dott. Bader e il signor Orzan si costituirono in cessionari di alcuni crediti della Banca, riuscendo così a rendere meno pesante questa macchina della liquidazione e anche a risparmiare spese e interessi, procedendo all'incasso delle somme che i consiglieri d'amministrazione si erano obbligati di versare a fondo perduto e che non versate alla Commerciale, avrebbero fatto salire gli interessi ad una cifra altissima.

— Si dice che le spese erano forti e che le condizioni fatte dalla Commerciale avrebbero potuto essere migliori.

— Le spese erano gravi: e le condizioni fatte dalla Banca, gravose, per quanto si dicesse che fossero le usuali. Sulla liquidazione pesavano pure le conseguenze del ritiro dei depositi. Si sperava che i depositanti lasciassero gli importi alla «Popolare», sicchè la liquidazione avrebbe usufruito della differenza degli interessi; ma, invece, nonostante le più ampie garanzie che si avevano, nessun deposito rimase.

— Nel Consiglio d'amministrazione, quando si discusse se procedere al fallimento o alla liquidazione, c'era qualcuno che fosse favorevole al fallimento?

— Il Lenassi, ad esempio, che diceva il fallimento sarebbe riuscito meno dannoso ai consiglieri d'amministrazione.

— Il Marina, nell'aprile 1909, non sostenne che sarebbe bastato l'importo di 440 mila corone a sanare le condizioni della Banca?

— Così disse a me, in presenza del dott. Bader: «Non si è ricavato quanto si sperava; ma quel che s'è raccolto basterà.»

L'on. Bombig conferma poi d'aver inteso che in Banca esistevano azioni invendute, e che all'assemblea parteciparono persone che non erano azionisti; ma non sa più che tanto. Ritiene, poi, che esse sieno state fatte intervenire per far trionfare la corrente che voleva la liquidazione, come la meno disastrosa.

— Il Lenassi, però, benchè si fosse opposto alla liquidazione, fece anch'egli un versamento a fondo perduto?

— Sì, mi pare che abbia versato 60.000 corone.

— E l'avv. Luzzatto?

— So che fu tassato con 50.000 corone, in sua assenza. Al suo ritorno, protestò; ma poi mi pare che abbia pagato.

Qui l'on. Bombig narra delle relazioni d'affari da lui avute con la Banca popolare, del credito da questa fissato alla sua ditta, come a tutte le ditte locali, e dell'improvvisa chiusura di ogni credito fattagli nel 1907. Se ne meravigliò, ma non se ne preoccupò affatto, dato che sapeva essere la ditta sua solida e onesta e che godeva amplissimo credito.

— Le consta che il signor Lenassi fosse alieno acchè si facessero dei fidi a ditte locali?

— Non so.

— P. M. Le consta che in Banca si dicesse che le azioni della terza emissione fossero molto ricercate?

— Non so se della terza o della seconda emissione: ma così intesi dire da qualcuno del Consiglio d'amministrazione.

— Il presidente esaminava i registri?

— Lui ce lo diceva.

— Ricorda la frase: «A mi no i me la fa?»

— Si trattava di un impiegato che aveva fatto una correzione in un conto, mediante raschiature. Comunicandoci tale fatto, che aveva provocato il licenziamento dell'impiegato, il Lenassi esclamò: «Ah! a mi no i me la fa».

Numerose domande vengono rivolte al teste per sapere quando egli conobbe lo ammontare delle perdite di giuoco ed egli dice che non s'ebbe una comunicazione precisa se non alla fine di dicembre quando si parlò di 100 mila corone, mentre più tardi, nel convegno stipulato col Colle, si parlò di una perdita massima di 300 mila corone.

Il P. M. si sorprende che siano state accettate in quel convegno le case del Colle a garanzia dei debiti di giuoco, mentre le case stesse erano state date anche a garanzia dell'esposizione Conforti.

Acc. avv. Luzzatto: Era possibile, peraltro, che non vi fossero perdite di giuoco, e questo era possibile, poichè nessuno sapeva ancora le comunicazioni che sarebbero pervenute dalle Banche che avevano comperato o venduto per conto della «Popolare».

P. M. (al testimone): Lei ha detto che la liquidazione si presentava difficile, anche pel fatto che parecchie cambiali recavano firme apocrife.

— Apocrife no; ma non solide, sì, perchè di nullatenenti.

Il P. M. a rilevare che le spese della liquidazione non furono tanto gravi - come si vorrà, forse, sostenere dalla difesa - ricorda che, se allo Schwarz furono assegnate 8 mila corone di stipendio, il Marina ne aveva 6 mila ed il Colle, fra stipendio e utili, 9.500.

Chiede, poi, all'on. Bombig che dica se, dalla liquidazione della Banca Popolare si ebbe un contraccolpo in danno delle altre Banche della città.

Teste: Certo. Ogni fiducia negli istituti di credito fu scossa. Anche dalla Cooperativa moltissimi ritirarono i loro depositi.

Pres.: Si verifica che fu lei ad officiare il dott. Bader perchè accettasse un posto nel Consiglio d'amministrazione?

— Purtroppo!

— Chi fu, poi, ad eccitare lei a indurre il dott. Bader?

— Mah! Un po' tutti e principalmente il presidente Lenassi.

Acc. Lenassi: Mi? Cossa ghe entro mi, poi?

Il teste, però, conferma.

Pres.: Dinanzi al giudice istruttore lei disse che si riteneva «ingannato» dagli accusati. In che senso?

— Nel senso che mi avevano tenuta nascosta la verità e come cittadino, e come consigliere d'amministrazione. Naturalmente, ciò da parte di quelle persone che conoscevano come le cose stessero, non intendendo di farne l'addebito ad alcuno, con precisione. So che se avessero coscienziosamente e subito informato gli altri del come stavano le cose e che la posizione della Banca era sbilanciata, si sarebbe potuto, con un sacrificio pronto, salvare tutto e conservare in vita un istituto, che, oltrecchè di utile, riusciva anche di decoro alla nostra Gorizia. L'inclita Corte ed i signori giurati, poi, sanno quanto quell'avvenimento sia stato sfruttato ai danni del partito liberale dai partiti avversari, che ci trattarono come ladri e peggio...

Così la deposizione dell'on. Bombig sarebbe esaurita; ma non si cessa dal domandargli da ogni parte schiarimenti ed informazioni. L'avv. Luzzatto precisa che le parole da lui dette e per le quali l'on. Bombig ebbe nel suo deposto una protesta, non avevano alcuna intenzione offensiva. Chiede, poi, all'on. Bombig se ritenga ammissibile che egli, sapendo le reali condizioni della Banca, firmasse ciononostante la garanzia per le 500 mila lire e mantenesse, anzi accrescesse i suoi depositi alla Banca.

Teste: Io non so se lei sapesse, o no.

— Ma avrei depositato 60 mila corone, se avessi saputo?

— Probabilmente no.

— Si ricorda che io, partendo, la avevo autorizzato a sottoscrivere per conto mio da 20 a 30 mila corone a fondo perduto?

— Si fece la cifra di 20 mila; ma riconosco che lei mi disse di portarla al caso a 30 mila.

L'avv. Luzzatto dice che già nella seduta del 21 dicembre si parlò delle operazioni aleatorie fatte dal Colle, tanto che si decise di liquidare l'«esposizione Italia» nel prossimo mese. Chiede, quindi, al teste se egli si addimostrò ottimista o pessimista, a proposito delle condizioni della Banca e delle sorti ad essa riservate.

— Sì, lei fu sempre ottimista.

Il Lenassi fa alcune contestazioni e ripete che egli, del giuoco fatto dalla Banca, seppe solo quando, dopo il licenziamento del Colle, capitò la prima lettera d'una Banca del Regno, crede l'Istituto di credito di Milano, in cui si chiedeva il saldo per l'acquisto di titoli. Chiede, poi, al teste quale impressione egli ebbe, durante il viaggio fatto a Milano, per trovare denaro presso quelle banche.

— Ebbi la convinzione che lei fosse perfettamente in buona fede.

Il Lenassi anche dice che si preferì di accedere alla liquidazione, anzichè al fallimento, perchè si disse che non si voleva aver a che fare con l'autorità giudiziaria. Ricorda, anzi, che egli disse: «Ma! Mi no go gnente de nasconder!»

Teste: Questi sono particolari. Certo è che si volle la liquidazione, per salvare i depositi della povera gente, che col fallimento sarebbero andati perduti, e salvare anche il decoro della Banca.

Il dott. Robba chiede quale sbilancio fosse stato constatato, quando fu chiamato l'avv. Rabl.

— Uno sbilancio di 400 mila cor. circa.

— E l'avv. Rabl ritenne di dover tenere nascosta tale perdita, per evitare il danno della Banca; e suggerì di fare il versamento a fondo perduto. Dimodochè anche l'avv. Rabl intendeva di tener su la Banca, è vero?

— Sì.

— Dunque, tutti si preoccupavano di far continuare a vivere la Banca. Grazie.

Le domande continuano a susseguirsi; e riflettono per lo più circostanze note.

L'avv. Puecher chiede informazioni sul trattamento fatto all'azienda Conforti; ma l'on. Bombig dice che di questa si occuparono sopratutto i legali, avv. Cesciutti e dott. Ballaben.

L'avv. Puecher rileva, ad ogni modo, che le «minuzie» di cui questi disse ieri non valesse la pena di occuparsi, riguardavano attività di ben 360 mila corone, e dice ironicamente che il dott. Ballaben deve aver imparato troppo bene, a scuola di diritto, il «de minimis non curat praetor».

Fra Colle e Lenassi, poi, si svolge un battibecco. Il Colle, a richiesta del P. M., dice che il Lenassi doveva sapere che egli giuocava per conto della Banca, perchè gli aveva chiesto come rispondere ad una Banca che offriva l'acquisto di titoli. Lenassi protesta vivacemente e dice che questa è una «cavatina» di Colle. Altra discussione si svolge a proposito del convegno, sinora conosciuto sotto il nome di secondo convegno, stipulato fra la Banca ed il Colle, il 21 dicembre 1908. Il Lenassi fa constatare che non porta la sua firma, poichè egli firmò un convegno in cui si parlava di una perdita da 80 a 100 mila corone, per il giuoco, mentre nell'altro si parla di 350 mila corone. L'avv. Luzzatto dice, però, che anche questo convegno fu portato a conoscenza del Lenassi e che questi non deve ricordare, perchè equivoca con l'altro atto stipulato lo stesso giorno e riflettente l'ipoteca da prendersi sulle case del Colle. Si discute e si ridiscute; si dà lettura dei due convegni; ma, in chiusa dei conti, si resta allo stesso stato di prima. L'uno continua ad affermare, e l'altro a negare. Il dibattimento, alla 1 e un quarto circa, è rinviato a domattina alle 8. L'udienza, come si vede, verrà aperta un'ora prima del solito, perchè urge sollecitare e contemporaneamente bisogna conciliare le cose con la stagione, che è tutt'altro che... dolce.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Transazioni.

Il cameriere Michele Pozar, licenziato dal servizio la mattina del 18 corr. senza alcuna disdetta, presentò petizione contro il trattore Luigi Pontoni, chiedendo il pagamento di 140 corone corrispondenti alla mercede di due settimane. Dopo la deposizione delle parti, il presidente, giudice dott. Tommasini, propone, e riesce ad ottenere, un accomodamento. Il convenuto cioè paga all'attore, che si dichiara tacitato di ogni e qualsiasi pretesa, 24 corone.

★ Il manovale Michele Ferluga, licenziato prima dello spirare della settimana, contrariamente al prescritto regolamento di lavoro in vigore fra operai muratori e costruttori edili, presentò petizione in punto pagamento di cor. 6.12 per mercede arretrata e di cor. 10.80 quale indennizzo per mancato lavoro fino al termine della settimana. Dopo la deposizione delle parti, l'attore riduce la sua pretesa e nel mentre il convenuto si dichiara pronto a pagare la sola mercede arretrata, su proposta del presidente termina col pagare al Ferluga complessivamente 10 corone.

★ Pure con un accomodamento terminò la vertenza fra il lavorante calderaio Giuseppe Stacco e la fonderia W. G. Greenham e C. che, impetita per il pagamento di cor. 19.60 per una settimana di mancata disdetta, pagò all'attore, che si dichiarò tacitato d'ogni pretesa, 10 corone.

Pretesa riconosciuta.

Il cocchiere Dionisio Rangan, licenziato il 15 corr. con una sola settimana di disdetta, presentò petizione contro la ditta A. Schepitz, in carriaggi, in punto pagamento di 24 corone quale indennizzo per una settimana di mancato lavoro. La convenuta non ha motivi da opporre alla pretesa dell'attore, e su consiglio del presidente paga le 24 corone pretese dall'attore.

Petizione ritirata.

Alberto Secco, apprendista installatore, aveva presentato petizione contro Giulio Pollak, proprietario di una officina meccanica d'installazione, per ottenere il pagamento di 24 cor. quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta. Da quanto espongono le parti risulta che l'attore ritirò l'ultimo giorno del suo lavoro, la mercede e il libretto di lavoro senza sollevare eccezione alcuna in merito all'improvviso licenziamento che gli era stato impartito. L'attore conferma un tanto e infine ritira la petizione, accettando 2 cor. a titolo di tacitazione che il rappresentante del convenuto gli offre.

PUBBLICHE UDIENZE.

Abbandona il lavoro e presenta petizione.

Contro Clementina ved. Tuzzi, proprietaria di un'officina meccanica, l'operaio Giovanni Iersche aveva presentato petizione per ottenere il pagamento di cor. 37.60, e precisamente cor. 2.80 per mercede arretrata e cor. 34.80 quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta.

L'attore ieri al dibattimento disse di essere stato licenziato senza motivo e senza preavviso il 17 corr. Aggiunse poi di ridurre le sue pretese a sole cor. 17.60 perchè 20 gli furono anticipate a suo tempo dai principali.

Il rappresentante della convenuta, premesso che l'anticipazione avuta dall'attore ammonta a 35 corone e non a 20, dice che questi non fu licenziato, ma bensì non si presentò più al lavoro, dopo che gli fu mosso rimprovero perchè da una finestra del lavoratorio si faceva passare parecchi mezzi di birra da una trattoria vicina.

Il teste Luigi Bracich confermò tale circostanza e aggiunse che il Iersche, quando si faceva passare la birra, era già un po' brillo.

Tale circostanza è confermata anche dal teste Giovanni Stebel, pure addetto all'officina Tuzzi, il quale aggiunge che egli pure la mattina del 17 corr. fu allontanato col Iersche dal lavoro perchè un po' brillo; ma che all'indomani, ripresentatosi nel lavoratorio, vi fu riammesso senz'altro.

La Corte, convintasi che l'attore abbandonò spontaneamente il lavoro, respinse la petizione.

Non era stato assunto in servizio e presenta petizione per mancata disdetta.

Giuseppe Brencich, nostromo, sostenendo che per precedenti accordi il 17 corr. doveva entrare quale nostromo alle dipendenze della «Impresa Adriatica per i lavori portuali» e che in quella stessa mattina fu licenziato, presentò petizione per ottenere il pagamento di cor. 88.62 quale indennizzo per due settimane di mancato lavoro.

L'ing. Giuseppe Keufler, per la convenuta, dice che il 13 corr., in seguito alle vive istanze del Brencich, gli promise che si sarebbe prestato per procurargli un posto e null'altro.

Il teste Roberto Paolini dice che il Brencich il 13 corr. gli si presentò dicendogli di essere stato assunto in servizio dall'ing. Keufler. Egli, non dubitando affatto della verità dell'asserzione, destinò il Brencich sul «Panzano», fissando per il 17 corr. la sua entrata in servizio. Quando apprese come stavano le cose, egli, non essendo autorizzato ad assumere operai, fu costretto a licenziare l'attore.

La Corte, convintasi che il Brencich non era stato assunto in servizio, propose un accomodamento. L'attore cioè ritira la petizione e incassa 50 cor. da parte della convenuta.

Una causa che viene risolta col giuramento dell'attore.

Paolo Lizzardo, muratore, presentò petizione contro l'ing. Arturo de Guarrini, costruttore edile, in punto pagamento di cor. 0.90 per mercede arretrata e di cor. 14.70 quale indennizzo per tre giorni di mancata disdetta.

L'attore dice che, in seguito a malattia, non si presentò qualche giorno al lavoro. Il 20 corr., poi, ripresentatosi, non venne accettato.

Il convenuto riconosce di dover all'attore il solo importo della mercede arretrata che non fu ritirata e a cui l'attore ha pieno diritto. Chiede invece che le altre pretese del Lizzardo siano dichiarate infondate, perchè lo stesso, dopo una assenza inqualificata dal lavoro di una settimana, quando si ripresentò, fu invitato a lavorare dal giovedì a tutto il sabato sera, ciò che il Lizzardo rifiutò di fare.

L'attore sostiene di non aver inteso l'invito di fermarsi sul lavoro; l'assistente edile Bon e il guardiano Cappelli, entrambi alle dipendenze del convenuto, sostengono invece l'uno di aver fatto l'invito, l'altro di averlo inteso; e la Corte, ritenuto essere possibile che l'attore, come sostiene, non abbia effettivamente inteso le parole rivoltegli dall'assistente Bon, propone una transazione, che riesce. L'attore cioè dopo le solite ammonizioni viene invitato a confermare con giuramento di non aver udito l'invito di restare a lavorare. Dopo di ciò il convenuto paga l'importo di cui la petizione.

★ Presidente giudice dott. Tommasini; assessori: Salomone Tors per i datori di lavoro, e Luigi Chermol per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

L'attività del cantiere S. Rocco

Il cantiere navale S. Rocco, nella vicina Muggia, va assumendo un'attività discretamente consolante per lo sviluppo della nostra marina mercantile. In questi giorni il cav. D. Tripcovich di Trieste, ha concluso con la direzione della Società esercente il suddetto cantiere, un contratto per la costruzione di un grande piroscafo da carico, le cui dimensioni principali saranno: lunghezza 390 piedi inglesi, per 52.5 di larghezza, 29.8 di altezza e 8000 tonnellate di portata.

Di un altro grande «cargo-boat», colà ordinato dalla Navigazione gen. a. (Gerolimich e C.) di Trieste, ne sarà pure quanto prima iniziata la costruzione. Le caratteristiche principali di questo nuovo piroscafo saranno: lunghezza 380 piedi inglesi, per 52 di larghezza con 27.10 d'altezza e 7500 tonnellate di portata.

Inoltre, dei due piroscafi colà ordinati dal Lloyd per essere adibiti ai viaggi celeri per Trieste-Bombay i piroscafi che avranno 8000 tonnellate di stazza lorda e 7500 cavalli di forza, con 150 posti per passeggeri di prima classe e 30 di seconda, uno si trova già in avanzata costruzione. Del secondo si sta preparando tutto il materiale occorrente all'impostamento dello scafo.

Sappiamo inoltre che il consiglio di amministrazione del Lloyd, sta trattando per l'ordinazione di altri quattro piroscafi da essere costruiti nel suddetto cantiere di S. Rocco.

Infine sono prossimi ad essere varati già totalmente compiuti due grandi «ferry boats» pel trasporto di due vagoni ferroviari ciascuno, carichi di materiale di ferro per i lavori del cantiere stesso. I due «ferry boats» si accosteranno ad un apposito pontile che si costruirà presso la ferriera di Servola, sul quale verranno fatti passare i vagoni carichi diretti al cantiere S. Rocco ed a coppia imbarcati sui «ferry boats» verranno poi rimorchiati a S. Rocco.

Piroscafo a.-u. abbordato da un piroscafo olandese.

Un telegramma da Rotterdam annuncia che il piroscafo a.-u. «Iskra» proveniente da Poti, il 24 corr., mentre stava arrivando a Rotterdam, in quel canale, venne abbordato dal piroscafo «Potsdam» della «Holland-America Linie» e riportò danni considerevoli.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il lloydiano «Sarajevo», cap. Androvich, da Spizza, con 73 passeggeri; il pir. a.-u. «Vila», cap. Ivancich, da Sebenico, con 22 passeggeri; «Edoardo Musil», cap. I. Hreglich, da Sunderland; «Szecheny» cap. Gerechtskammer, da Cardiff e Milazzo; «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia, e il pir. lloydiano «Goritia», cap R. Huber, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 81 passeggeri.

Partiti: «Zora», per Costantinopoli, «Eros», per Braila, «Matteo Verderame», per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Cleopatra», partito ieri da Brindisi per Trieste, «M. Valerie», il 23 proseguì da Porto Said per Aden, «Persia» il 24 da Hongkong per Singapore. Il pir. a.-u. «Arimateo» partito ieri da Rotterdam per Cardiff, «Deak» il 23 da Rouen arrivato ad Algeri, «Tibor» diretto a Pernambuco il 23 passò Gibilterra.

Alla scuola industriale di Pola

UN CASO SOSPETTO.

Pola 25. E' uscito l'Annuario della civica Scuola industriale di Pola, pubblicato alla fine dell'anno scolastico 1910-1911. Il corpo insegnante dell'istituto consta di 24 docenti, gli allievi inscritti al principio dell'anno scolastico furono 586, dei quali 187 appartenenti alle diverse arti e mestieri del ramo edile, 129 alle arti meccaniche, 24 appartenenti ad altre arti industriali, 2 chimico-tecnici (droghieri), 7 fornai, 75 del ramo vestiario; inoltre 22 agenti di commercio, 3 di vocazione non ancora fissata, 8 frequentanti la sala pubblica (sezione femminile) senza professione e 129 alunni delle scuole popolari, cittadine e medie.

Alla fine dell'anno scolastico erano rimasti 448 allievi, dei quali 234 furono promossi.

Secondo la nazionalità 430 erano italiani, 6 tedeschi, 8 slavi e 4 di altre nazionalità.

Nel corso dell'anno venne tenuto con ottimo successo un corso di ebanisteria che venne frequentato da diciotto allievi. La civica Cassa di risparmio elargì cor. 350 e il Comitato «Pro Schola nostra» cor. 100 per sovvenzioni e premi a scolari poveri.

★ La squadra a.-u. composta di quattro divisioni al comando del viceammiraglio Haus è partita da Pola per le acque della Dalmazia.

★ Alla fonte Carolina, in piazza Ninfea, fu trovato impiccato a una trave, già cadavere, l'ex sottufficiale di macchina, degradato a marinaio, Giuseppe Schubert, di 23 anni, addetto al servizio delle pompe della fonte Carolina. La salma del suicida fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina.

★ A bordo della nave da guerra «Zrinyi» il marinaio Filippo Hartwein precipitò da grande altezza, producendosi serie gravi lesioni. Fu trasportato all'ospedale della marina.

★ Sette giovani di Pola sono partiti da un paio di giorni con l'intenzione di andar ad arruolarsi quali volontari per l'Albania.

★ In seguito alle misure d'igiene ordinate dal Capitanato di porto di Trieste e dal Governo marittimo, fu disposto che anche a Trieste fosse su ogni piroscafo imbarcato un medico di bordo per il servizio sanitario.

A bordo del «Gautsch» era imbarcato il dott. Federico Kraft, il quale stamane venne preso da dolori viscerali e da forte diarrea. In meno di un'ora egli ebbe sette scariche. Il capitano del «Gautsch» fece tosto avvertita del fatto l'autorità sanitaria di Pola che per gli ordini ricevuti telefonicamente dal Capitanato di Trieste ordinò che nessun passeggero fosse sbarcato e che il piroscafo venisse ormeggiato al largo. Difatti si ancorò presso la boa innalzando tosto bandiera gialla.

A bordo si recò quindi la commissione sanitaria composta del medico distrettuale superiore dott. Schiavuzzi e del protomedico dott. Manerini. Intanto veniva impartito l'ordine di far sgomberare il molo e veniva disinfettata la cabina occupata dal dott. Kraft. Le feci furono trasportate con le dovute precauzioni all'Ospedale provinciale e quivi analizzate. Dall'esame praticato risultò però escluso si trattasse di colera e il «Gautsch» fu ammesso a libera pratica. Sbarcati circa 60 passeggeri esso proseguì ancora ieri sera verso le 6 per la Dalmazia.

La scuola e le agitazioni croate a Fontane

Fontane d'Istria 25. Dopo 30 anni che in questa scuola s'insegnava esclusivamente e con ottimo profitto in lingua italiana, cinque anni fa i capoccia croati calati qui hanno tanto agitato ed aizzato la popolazione che riuscirono a farsi aprire una sezione croata. I frutti non sono tardati a venire. Quando escono dalla scuola, i ragazzini che frequentano la sezione croata vanno cantando a squarciagola per il paese canzoni provocatorie antitaliane. Si sono accorti anche i loro genitori quale sciocchezza abbiano commesso a seguire i consigli degli agitatori che in questo paese, ove prima regnava la pace e concordia fraterna, hanno seminato l'odio e la zizzania. E' sperabile perciò che il prossimo anno, ammoniti dalla brutta esperienza fatta con i mangiaitaliani, ritorneranno alle antiche usanze e inscriveranno i loro fanciulli alla sezione italiana.

★ In ogni luogo si tengono certo in miglior conto le regole igieniche che in questo paese. Vi sono letamai stracarichi di immondizie distanti pochi metri dalle case di abitazione. Le autorità competenti dovrebbero ben provvedere con sollecitudine a questo incompatibile inconveniente.

La mostra degli apprendisti a Pirano

La Giunta Provinciale e l'artigianato istriano

Pirano 22. Giovedì alle 12 si inaugurava anche qui la prima mostra di lavori d'apprendisti organizzata dall'Istituto per le piccole industrie in nesso con l'annuale mostra di disegni della locale scuola complementare di apprendisti. Erano presenti oltre ai membri della presidenza delle Piccole industrie e della giuria, l'on. Salata per la Giunta provinciale, l'on. Vianelli, presidente della Camera di commercio, col vicesegretario dott. Quarantotto, il podestà Ventrella con l'on. Zanetti ed altri membri dell'amministrazione comunale, il corpo docente della scuola complementare e molti apprendisti e principali delle varie industrie.

Dopo l'esame da parte della giuria, la mostra fu inaugurata con un discorso del presidente cav. Brunner, il quale ne rilevò l'importanza e l'utilità e ringraziò quanti cooperarono al suo migliore successo.

Il podestà avv. Ventrella si compiacque dell'iniziativa, per la quale e per tutto l'interessamento dimostrato anche in altri incontri al ceto operaio locale porse ringraziamenti vivissimi a nome della città all'Istituto per le piccole industrie e ai suoi collaboratori, salutando anche i rappresentanti della Giunta provinale e della Camera di commercio.

Il presidente Vianelli ricambiò il saluto nell'esprimere la sua compiacenza per il risultato felice della mostra, mise in rilievo specialmente la bellezza dei lavori d'orificeria, di questa industria che costituisce un secolare vanto della città di Pirano. Assicurò anche per l'avvenire il migliore appoggio della Camera di commercio.

Prese quindi la parola l'assessore provinciale on. Salata, il quale si disse dolente che incombenze d'ufficio gli avessero impedito di assistere all'inaugurazione delle mostre di Capodistria ed Isola, della prima in ispecie, perchè la sistematica azione che con queste mostre s'inizia a favore dell'artigianato, si riconnette quasi a quella rassegna delle condizioni della piccola industria che all'Esposizione provinciale dell'anno scorso appunto a Capodistria fu data dalla sezione industriale, ...cosamente, ma onorevolmente ordinata sotto gli auspici dell'Istituto delle piccole industrie. Quell'esposizione provinciale sarebbe fallita al suo scopo se i fattori pubblici non avessero data opera sollecita a fruttificarne gli insegnamenti ed i motivi. Nel campo industriale l'Esposizione mostrò che dall'una parte sono troppo poche nella provincia le istituzioni comunque intese all'istruzione fondamentale dell'artigianato, che dall'altra anche le scuole professionali esistenti hanno bisogno di un più preciso adattamento alle sempre maggiori esigenze pratiche; che in fine se l'Istituto per le piccole industrie ha prestato sinora un'attività che è suo titolo d'onore, molto ancora gli resta a fare, se vorrà, non solo colmare le lacune che negli operai e professionisti d'oggi ha lasciato l'insufficiente preparazione del *passato*, tenerli sempre in contatto con le nuove tecniche e rafforzarli con organizzazioni economiche, ma si accingerà anche ad accompagnare il professionista e l'operaio *futuro* dal punto in cui li lascia la scuola sino al completo sviluppo della sua individualità di lavorante legalmente abilitato o di industriale indipendente.

Allo svolgimento progressivo di questo programma d'azione a favore delle piccole industrie che è reso più urgente dalle nuove disposizioni del Regolamento industriale sulle concessioni e sugli esami, l'oratore assicura il più largo appoggio da parte della Giunta provinciale. Pur essendo in seno al Curatorio e al Comitato esecutivo dell'Istituto delle piccole industrie non si trattiene dall'esprimere anche pubblicamente a nome della Giunta provinciale all'Istituto stesso il riconoscimento più ampio e la gratitudine più profonda per l'attività dedicata alla provincia d'Istria, la cui rappresentanza autonoma sarà lieta anche in avvenire di soccorrere con tutta la larghezza consentita dai bilanci, un'istituzione sì proficua e di assecondarne con ogni mezzo le iniziative sempre più direttamente intese al rilevamento tecnico ed economico delle industrie paesane, a merito particolare della presidenza e della direzione dell'istituto.

Nella presenza contemporanea delle mostre d'apprendisti e delle mostre annuali delle scuole professionali l'oratore ravvisa come un nuovo segno della indispensabile cooperazione integratrice dell'insegnamento e del promovimento industriale. Spera che prossimamente sarà dato di istituire scuole di perfezionamento in tutti gli altri centri dell'Istria che ne sono privi. S'augura che mercè la cooperazione degli enti chiamativi sarà possibile anche corrispondere al desiderio dei docenti speciali delle scuole professionali per una sistemazione delle loro condizioni che con la stabilità e il provvedimento per la vecchiaia dia ad essi maggiore indipendenza e uno sprone ed un conforto ad un'opera sempre più proficua. Confida che le iniziative le quali si vanno maturando, come anche il desiderio di sempre più razionale organizzazione di alcune scuole esistenti, avranno l'appoggio di tutti i fattori interessati, del che gli è garanzia specialmente la presenza del cons. Hesky, il quale dedicando così illuminata e amorosa cura all'ispezione dell'insegnamento industriale nell'Istria, sembra voler rendere omaggio di filiale affetto alla sua terra natale.

L'on. Salata rileva che le premure degli enti pubblici e le prestazioni di tanti generosi sarebbero vane se mancasse negli industriali e negli operai la consapevolezza del beneficio che è loro offerto. Seguendo gli impulsi dati nelle scuole, nel tirocinio, nei corsi e nelle altre iniziative, essi, oltre al personale loro interesse, devono sentir con orgoglio di servire ad una causa più larga e più alta: la conservazione indiminuita delle attività economiche all'elemento paesano. Non gretto esclusivismo - dice conchiudendo l'oratore - ci muove in ciò, ma ci muove contro una sistematica invasione, la doverosa tutela della nostra individualità nazionale e provinciale che si difende efficacemente conservando così ogni campo di terra all'agricoltore nostro, come ogni officina e ogni lavoratorio al nostro operaio, tutti premunendo con la coltura, la forza economica, la previdenza sociale.

L'on. Salata fu vivamente applaudito. Così ebbe termine la cerimonia che lasciò in tutti ottima impressione.

Due militi annegati nell'Isonzo

Gradisca 24. Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, un milite graduato della locale guarnigione volle prendere un bagno nell'Isonzo e precisamente sulla sponda sinistra, sopra la presa d'acqua del canale della fabbrica di Sdraussina. Non si sa bene se perchè colto da improvviso male o per altra causa, il disgraziato scomparve sott'acqua. Tre altri militi, spogliatisi in fretta, si slanciarono alla ricerca dello scomparso. Ma anche uno di quelli, un attendente, scomparve sott'acqua e gli altri due poterono a stento raggiungere la riva e salvarsi. L'acqua in quel punto è pericolosa, perchè vi si incrociano due correnti che formano poi insieme una specie di vortice. Le due salme furono tratte a terra e portate nella cella mortuaria del locale cimitero, fra il compianto dei compagni e dei cittadini. Il graduato doveva fra pochi giorni abbandonare il servizio per recarsi in seno alla famiglia che impazientemente lo attendeva.

★ La stazioncella di Gradisca-Sdraussina è trascurata, e tuttavia essa è l'unico scalo non solo di Gradisca, ma anche di tutti i dintorni. Chi parte o scende con bagaglio non trova un facchino. Se poi arriva di notte trova la stradicciuola che scende dalla scarpata in tanta oscurità che se non è molto pratico del luogo finisce facilmente per fare un capitombolo.

Altro e molto deplorato inconveniente si è che i treni celeri non si fermano qui, mentre si fermano alla stazione di Rubbia-Savogna: così succede p. es. del treno che parte da Gorizia alle 6.50 pom. Speriamo che questi inconvenienti saranno quanto prima eliminati.

Poveri bambini!

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 24. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori ebbe luogo il dibattimento al confronto di Mattea moglie di Giovanni Mohorovich, di 29 anni, del villaggio di Cugu nel territorio di Albona, accusata del delitto di trascurata sorveglianza di fanciulli per questo fatto: Il giorno 26 aprile 1911 essa si trovava a Cugu nella cucina della propria abitazione avendo con sè il suo figlioletto Antonio, di 2 anni e mezzo. Il bambino stava seduto sul focolare in vicinanza di una caldaia di acqua bollente. Capitò ad un dato momento in cucina una donna, che domandò alla Mohorovich dell'acqua. La Mohorovich si allontanò allora dal focolaio e dal bambino, il quale, facendo un movimento disgraziato, scivolò nella caldaia e riportò tali ustioni per le quali il 2 maggio dovette miseramente soccombere.

Al dibattimento la madre infelice, mostrandosi addoloratissima, ammise il fatto, ma sostenne trattarsi di un puro accidente che non era prevedibile e del quale non può esserle fatta colpa. Tale sua affermazione risultò sufficientemente suffragata dalle risultanze processuali e la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

★ Dello stesso delitto dovette rispondere Antonia Floricich, di 32 anni, di villa Rosso nel distretto di Parenzo. Essa la sera del 22 aprile u. s. verso le 7 si trovava nella sua cucina, mentre il di lei figlio Mario di quindici mesi si trastullava all'aperto davanti alla porta di casa. In vicinanza di questa la Floricich aveva posto un recipiente con dell'acqua bollente che doveva servirle per preparare il pasto al maiale, quando il piccolo Mario, credendo di poter giuocare con quell'acqua, vi immerse ambe le mani. La madre, accorsa alle sue strida, gli trovò le mani gravemente ustionate e gli procurò tosto la maggior cura medica. Ma tutto fu inutile: il bimbo morì in seguito alle scottature il 25 aprile.

Anch'essa sostenne di non aver colpa nel fatto che deve, secondo lei, attribuirsi a semplice accidente, ma la Corte non fu di questo avviso, e argomentando che stando nell'interno della casa mal si sorveglia un bimbo che se ne sta fuori all'aperto, la dichiarò colpevole e la condannò a due giorni di arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

DECAPITAZIONE.

Spesso il sentiero
Dove sorride ed aulisce l' *intero*
Inaspettatamente
Inter decapitato
Di gran difficoltà
Si fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
SERE. COLA. SECOLARE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 25 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.—, Staatsbahn 749.75, Alpine 810.—, Lotti turchi 248.25. La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 205.87 (205.87), Disconto 188.25 (188.50).

Chiusa Rend. franc. 94.52 (94.52), Ital. 102.29 (—.—), Spagn. 93.47 (93.60), Banche Ottom. 673.— (—.—), Rio Tinto 1715 (1718), Lotti turchi 211.75 (212.75).

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.60, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.25 a 117.65, Bancon. germ. 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 90.90 a 91.20, Credit 655.25 a 657.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 744.26 a 746.25, Lombarde 120.25 a 123.25, Lotti turchi 249.— a 252.—.

PARIGI 25, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.52, Rend. italiana 3¾% 102.20, Rend. spagnuola esterna 93.47, Azioni Banca ottomana 673.—.

PARIGI 25, (Chiusa). Ferr. austr. 799.—, Lombarde 127.—, Rend. turca unif. 91.27, Cambio Londra 252.65, Rend. austr. oro 100.20, Rend. ungh. oro 4% 95.65, Länderbank 573.—, Lotti turchi 211.75, Banca di Parigi 1698, Azioni Meridion. ital. 621.—, Rio Tinto 1715.

LONDRA 25, (Chiusa). Consolid. 78¼, Lombardi 5¼, Argento 24 3/16, Rend. spagn. 91¼, Italiana 101.—, Cambio su Vienna 24.29, Sconto di piazza 2—.

FRANCOFORTE 25 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.—, Ferrate Stato 159.60, Lombarde 23.60.

Caffè. AMBURGO 25, (Chiusa). Santos good average per settembre 56.75, per dicembre 55.25, per marzo 55.—, per maggio 55.— Staz.o

HAVRE 25. Santos good average per marzo (50 chilo) a 68.75, per maggio 68.50.

NUOVA YORK 25, (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.29, p. dic. 10.61.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato debol. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 6 82/100, luglio-agosto 6 80/100, agosto-settembre 6 53/100, settembre-ottobre 6 37/100, ottobre-novembre 6 31/100, novembre-dicembre 6 26/100, dicembre-gennaio 6 25/100, gennaio-febbraio 6 26/100, febbraio-marzo 6 17/100, marzo-aprile 6 29/100.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 68.25, per agosto 68.25, per settembre-dicembre 69.75, per gennaio-aprile 70.50. calmo

Segala. PARIGI 25. Mese corr. 18.—, per agosto 17.50, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbraio 18.—. staz.o

Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 24.60, per agosto 24.75, per settem.-dicem. 25.05, per novem.-febbr. 25.30. calmo

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.90, per agosto 32.90, per settem.-dicem. 32.90, per novem.-febbr. 32.90. calma

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 54.25, per agosto 54.50, per settem.-dicem. 49.75, per gennaio-aprile 49.—. irreg.

NAVIGLI AGLIHANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kyraly	26	Caricazione
1	Argentina	[illegible]	Scaricazione
Molo IV	Dalmatia	29	Caricazione
» IV			
1 a	Thraky	28	»
3			
Molo Lloyd			
A	Graz	28	»
B	Austria	27	»
C			
D			
E			
6	Semiramis	27	»
9	Bacquehem	31	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II	Ariete	27	Caricazione
13 a			
13 b			
14	China	5	Scaricazione
17			
21	Zichy	25	Caricazione
23	Goritia	28	Scaricazione
Molo I			
23			
24	Maria Carmela	26	»
25	Luna	29	Scaricazione
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata. (50)

— Possono essere d'accordo fra loro, senza voler urtare apertamente l'opinione pubblica... E ciò che mi fa credere esatta la mia ipotesi, è appunto il fatto che la signora di Boisgibault ha accolto le vostre minaccie con assoluto disprezzo.

— Ammetto che questo fatto invalida leggermente la mia teoria.

— Inoltre - continuò il conte - pur ammettendo che mio zio ignori attualmente il passato della sua consorte, chi ci assicura che apprendendolo chiederà la separazione?... Mio zio conta diciotto anni di più di Valentina, ne è ancora pazzamente innamorato, avrà paura di perderla, d'invecchiare solo... e perdonerà tutto... Anzi, finirà forse per adottare la sua creatura...

— Se avete di queste idee - replicò Talmont in tono pungente - non mi rimane che presentarvi le mie scuse per il disturbo che vi ho arrecato. Continuate a vivere nella mediocrità e negli imbarazzi, e a non pensare più ai milioni di vostro zio! In quanto a me saprò vendicarmi senza il vostro concorso...

— Avete torto di andare in collera - osservò il conte di Boisgibault - con tutta calma. — Mi sarà pure permesso di fare le mie riserve sulle misure che volete adottare, e non dovete offendervi perchè abbiamo delle opinioni diverse. Del resto, pur avendo dei dubbi sull'efficacia dei vostri mezzi, non è detto per questo che io rifiuti decisamente d'impiegarli...

— Ah! vi arrendete alfine? - esclamò Talmont.

— Si può sempre tentare... Se anche ciò non avvantaggierà molto i nostri interessi, non recherà loro neppure un gran danno.

— Ebbene rimetto a voi ogni iniziativa - così concluse Talmont. — Agirete quando e come crederete. S'intende però che, ottenuto il risultato voluto, si dividerà in parti eguali, nevvero?

Guido di Boisgibault non rispose. Guardava dinanzi a sè con aria pensierosa.

— Quella povera Valentina è stata sempre così buona ed amabile con me - disse alfine. — Mi dispiace di procurarle dei fastidi.

— Ah! se avete degli scrupoli, non insisto altrimenti - esclamò Talmont in tono beffardo. — Vi lascio qui a meditare sui casi vostri, e forse verrà presto il giorno in cui modificherete le vostre disposizioni d'animo... In quel giorno potrete avvertirmi, poichè avete il mio indirizzo... In attesa, agirò solo... Signor conte, ho il piacere di riverirvi!

CAPITOLO VIII.

Arrivando a Parigi alle otto del mattino, Brèmond e Domenico Chopart ebbero una piacevole sorpresa; trovarono alla stazione Luciana che era venuta incontro a suo padre.

La sorpresa della fanciulla fu non meno viva di quella dei due viaggiatori, poichè ella non si aspettava di veder scendere il giovane Chopart dallo stesso treno che le riconduceva suo padre; del resto la sua sorpresa parve mista ad un certo imbarazzo.

Per quanto Domenico fosse felice di rivedere colei che era sempre in cima a tutti i suoi pensieri, pure comprese subito, dopo lo scambio dei complimenti di uso, che doveva accommiatarsi senz'altro da Brèmond e da sua figlia.

Doveva, inoltre, andare a ritirare i suoi bagagli, mentre Brèmond poteva lasciare subito la stazione non avendo che una valigia da portare a mano.

Però, anche se non avesse avuto questo pretesto avrebbe agito nello stesso modo, poichè non era verosimile che Luciana fosse venuta alla stazione alle otto del mattino, senza avere un motivo molto serio per intrattenersi con suo padre senza indugio.

Infatti, vedendo sua figlia, la stessa idea aveva attraversato la mente di Brèmond, cui perciò tardava di rimanere solo con lei.

Fortunatamente ciò che Luciana doveva comunicare a suo padre era urgente ma non conteneva nessuna cattiva notizia.

La sera prima aveva ricevuto la visita della marchesa di Boisgibault, la quale era venuta di sfuggita a Parigi e doveva ripartire l'indomani al mattino. Ma avendo sentito dalla fanciulla che Brèmond sarebbe arrivato appunto al mattino seguente, aveva detto che ritarderebbe la sua partenza sino al mezzodì, avendo assoluto bisogno di intrattenerlo in merito a questioni che riguardavano la successione del defunto signor Louvel. Ed aveva esternato il desiderio che si recasse, appena giunto, da lei a Courbevoie.

Luciana trovava veramente più giusto che la marchesa di Boisgibault, dovendo attraversare Parigi per portarsi alla stazione d'Orlèans venisse a conferire con suo padre in casa sua. Ma, visto che Valentina si mostrava aliena ad accettare questa proposta, non aveva insistito, bensì le aveva promesso di recarsi incontro a suo padre alla stazione di Lione, per pregarlo di rendersi immediatamente da lei a Courbevoie.

In conseguenza padre e figlia si separarono subito. Luciana ritornò sola a casa e Brèmond prese l'omnibus che lo condusse alla stazione di San Lazzaro.

Nel frattempo Domenico Chopart aveva ritirato i suoi bagagli e preso una carrozza che lo condusse nella via San Marco, dove Leopoldo Chopart, sua sorella e suo figlio occupavano, da diciotto mesi, un appartamento molto modesto, e che il confronto con quello splendido nel quale abitavano prima faceva sembrare loro ancor più meschino.

Il giovane Chopart, se da un lato era lieto, dall'altro era tormentato da idee nere. La vista inaspettata di Luciana, era stata simile ad un raggio di sole penetrato nel suo cuore. Ma appena il suo pensiero ritornava a suo padre, che la signora Malèsieux ed Emilio Courtois giudicavano così severamente, il suo cuore provava una stretta dolorosa.

E fu con una sensazione angosciosa che salì la scala ed aprì la porta, penetrando nell'appartamento.

La signorina Pelagia Chopart, che aspettava suo nipote, si affrettò a muovergli incontro, ben felice di rivederlo, quasi che, per il semplice fatto di essere rimasto diciotto ore in ferrovia avesse corso un pericolo grave.

La signorina Pelagia, pur non essendo nata nei bei tempi in cui si viaggiava in diligenza, serbava una certa diffidenza relativamente alle ferrovie.

— Grazie a Dio, per questa volta sei ritornato sano e salvo! - esclamò abbracciando suo nipote. - Non vi è stato nessun accidente?...

— No, cara zia. Ho fatto tutto un sonno da Marsiglia a Parigi - le rispose Domenico.

La buona zia per la quale questo nipote era quasi un figlio, perchè il bambino contava appena un anno quando aveva principiato ad aver cura di lui, lo guardò a lungo con tutta la tenerezza di una madre.

— Davvero - disse ella - hai l'aspetto riposato come se tu avessi lasciato or ora il tuo letto...

— Papà non è in casa? - chiese il giovane, assorto in un'altra preoccupazione.

— No, figlio mio.

— E' già uscito così di buon'ora per i suoi affari?

— Uscito!... Ma tu dunque non sai?... Non ti ha prevenuto?...

— Non so nulla.

PAUL DE GARROS. (Continua).

†

ANTONIO GRANDI

spirava questa sera alle ore 11 serenamente dopo penose sofferenze.

Affranti dal dolore danno partecipazione dell' irreparabile perdita, anche a nome di tutti gli altri congiunti:

GIOVANNI
MARIA mar. BASILISCO
ANTONIO
figli

MARIANNA n. SCHENK
consorte

NARCISO avv. BASILISCO
genero

MARIA n. GRANDI
nuora

Il trasporto della cara spoglia seguirà mercoledì 26 corr., alle ore 5 pom., movendo dalla propria villa di Sesana per Opicina al Caffè Fabris e da qui alle ore 6.30 pom., direttamente al Camposanto di Trieste.

SESANA, 24 Luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

†

PIETRO BATTICH

dopo lunga e penosa malattia spirava serenamente munito dei conforti religiosi.

Gli inconsolabili figli RODOLFO, ALBERTO, OLGA, ETTORE, OSCARRE (assente) e LUIGIA in unione alla nuora GIULIA nata MARINI affranti da sì grave sciagura ne danno la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 Luglio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La famiglia PANZERA ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone, le quali associandosi al suo lutto, onorarono in vario modo la memoria dell'indimenticabile estinto.

CARLO PANZERA

Trieste, 26 Luglio 1911.

Ringraziamento

Al gravissimo lutto che ci ha recentemente colpiti, furon di grande conforto le molteplici manifestazioni di simpatia e compianto che da ogni parte ci pervennero.

Ai parenti, agli amici, a quanti vollero onorare la memoria del nostro caro estinto e s'unirono a noi nel cordoglio, vadano le nostre più calde azioni di grazie.

La famiglia BOSCHIAN.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'annunzio mortuario pubblicato Domenica 23 corr. di **MARIA Ved. LUBIC** è stata ommessa per svista la **nuora ALBA.**

†

Il sottoscritto, addoloratissimo, annuncia agli amici e conoscenti il decesso della sua diletta madre

Maria Urankar

avvenuto quest' oggi a Lubiana, nell' età di 75 anni.

GIOVANNI URANKAR.

Trieste, 25 luglio 1911.

†

Giorgio e **Italia Iegher** partecipano ai congiunti ed agli amici l'immatura morte del loro angioletto

Sarah

spentasi questa mane nella tenerissima età di nove mesi.

Trieste, 25 Luglio 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Alle Autorità, Corporazioni, parenti, amici e conoscenti ed a quanti altri che in questa luttuosa circostanza presero parte, sia con invio di fiori od in altro modo, alla loro indicibile sciagura invia i più sentiti ringraziamenti

la famiglia
de Montegnacco.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERINO vuoto, ammobiliato, affittasi. Rossetti 79, pianoterra. 844 E

STANZA bene ammobiliata con un letto o due, affittasi prontamente. Acquedotto 85, porta 11. 8068 E

STANZE due, unite, vuote, uso cucina, affittansi presso due persone sole. Gatteri 30, primo, porta 6. 843 E

STANZA bene ammobiliata affittasi da civile famiglia, prezzo modico. Kandler 1 II piano. 8267 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi. Via Canova n. 12, porta 4, I piano. 8265 E

STANZE due, attigue, ingresso separato. - Coroneo 1, I, porta 5. 834 E

STANZA bellissima affittasi per primo agosto. Via Caserma 16, I. 825 E

STANZETTA bellissima ammobiliata con costo affittasi prontamente presso buona famiglia. Via Farneto 28, III. 867 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi mite prezzo, giovane o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 936 E

STANZA bellissima vuota, cucina, affittasi presso piccolissima famiglia. Roiano 2, I. 2. 8330 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Fabbri 8, III, porta 14. 8321 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi agosto presso signora sola, casa nuova, vicino S. Antonio vecchio. Rivolgersi Crociferi 1, II. 09173 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente per cor. 20, eventualmente costo 48. Zovenzoni 3, pianoterra. 8261 E

STANZA per due giovani affittasi. Via Caserma 16, I, destra. 824 E

STANZA benissimo ammobiliata, vista splendida, unico subinquilino, nettezza, affittasi. Informazioni Acquedotto 16, portiere. 855 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 852 E

STANZA elegantemente ammobiliata a due finestre, vista sul canale, stufa, affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 8355 E

STANZA grande, eventualmente vitto, affittasi. Corso 9, III p., porta 5. 8316 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, II, porta 14. 8313 E

STANZA, camerino ammobiliati, splendidi, gas, stufa, affittansi prezzo mitissimo. Bachi 13, terzo, scaletta. 8382 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con splendida vista al mare, vicino molo della Sanità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 952 E

STANZA elegante, due persone, vitto famigliare, gas, affittasi prontamente; altra piccola, per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 960 E

STANZA ammobiliata affittasi per 15-20 giorni. Carducci 28, rivolgersi portinaio. 8387 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 955 E

STANZA elegantementissima, ammobiliata, due finestre, nettezza scrupolosa, affittasi prontamente. Francesco d'Assisi 15, secondo. 8385 E

STANZE una o due con ingresso libero, offronsi per uso scrittoio. Via Nuova 45, III. 883 E

STANZA bella, ammobiliata, con poggiuolo, affittasi signora sola. Indirizzo Piccolo. 890 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi per agosto. Via Conti 30, II destra. 914 E

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi, volendo anche per 2 persone. Campanile 13, III. 909 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi presso signora sola. Olmo 6, III, porta 5. 8323 E

STANZA bella ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Ghega 8, III destra. 937 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO cercasi prontamente. - Rivolgersi via Beccherie vecchie N. 6. 09171 F

CAMERA, comodo cucina, cercasi vicino chiesa S. Giacomo. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 826 F

CAMERA semplice ammobiliata, cercansi in campagna Trieste o fuori. Offerte «Pianoterra 8375» Piccolo. 8375 F

STANZA e vitto cerca signorina presso distinta famiglia, preferibilmente vicino posta centrale, Belvedere, Roiano, prezzo mite. Offerte sub «Impiegata 869» posta restante Trieste. 869 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, cerca giovane capitano. Offerte Piccolo «Capitano». 865 F

STANZA ammobiliata cerca distinto giovane presso signora sola. Offerte Piccolo «Solo». 822 F

STANZA elegantemente ammobiliata cerca distinto impiegato, vicinanze direzione ferrovie Stato. Prezzo indifferente, unico subinquilino, quiete assoluta. Offerte al Piccolo sub 15 agosto. 8281 F

STANZE due, uso scrittoio, cercansi pressi posta centrale. Offerte casella 131 posta centrale. 8367 F

STANZA vuota, vitto, cerca impiegata vicinanze Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 861 F

VITTO, alloggio cerca giovanotto presso buona famiglia per agosto. Offerte «Educato 8244» Piccolo. 8244 F

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANARINO fuggito domenica; generosa mancia portandolo Kandler 10, Donati. 8361 H

PAPPAGALLO smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà via Istituto 12, terzo piano. 8272 H

STORNELLO domestico rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 840 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO o parte d'appartamento cercano due signore sole presso studio, primo, secondo piano, centro. Offerte «Distinte 829» Piccolo. 829 I

APPARTAMENTO piccolo cercasi dalla via Economo fino piazza Ponterosso per una signora senza bambini. Offerte via Malcanton, spaccio tabacchi. 834 I

CAMERA, cucina, preferito Scorcola, Belvedere o paraggi campagna, cercano coniugi senza figli. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Leo 8308». 8308 I

PORTONE con retromagazzino cercasi nel distretto città vecchia uso libreria. Offerte sub «Libreria» Piccolo. 8110 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre stanze, anticamera, cucina, poggiuolo, vista mare, affittasi cor. 780 tutto compreso, acqua separata. - Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 8326 L

APPARTAMENTI splendidi quattro stanze, cucina, appigionansi prontamente. Via Raffineria 11, angolo via Sette fontane. 8352 L

RINGRAZIAMENTO

Le firmate, commosse per le molteplici attestazioni ricevute in occasione della morte della loro adorata

CATERINA

ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Famiglie FONTANOT-BERINI

Ronchi, 24 luglio 1911.

APPARTAMENTI splendidi tre camere, camerino, bagno, appigionansi prontamente. Via Sette fontane 4. 8351 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina appigionansi via Piccardi Pol. N. 56. 8350 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina appigionansi, stabile Chiadino-Boschetto Pol. N. 865, prolungazione via Bonomo. 8349 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino e cucina, appigionasi. Via Acquedotto 95. 8348 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi per 24 agosto. Belvedere 37, III, porta 9. 8269 L

APPARTAMENTO di due stanze con abbaini, grandiosa cucina 3 finestre, acqua affittasi. Via Piccardi n. 7, III piano. Rivolgersi I piano, porta 3. 831 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze, cucina, campagna, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 849 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere e cucina, affittasi via Ponterosso 5, III. 8335 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino bagno e cucina, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, appigionansi nei nuovi stabili Via Tor S. Pietro N. 12, 14. Informazioni Amministr. Petech, Acquedotto 27 I piano. 8353 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi 24 agosto cor. 480, via Nuova 24, rivolgersi portinaio. 09155 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, Acquedotto 85, I, affittasi per 24 agosto. 09163 L

APPARTAMENTO di quattro stanze e accessori affittasi. Via Miramar 25. Rivolgersi al portinaio. 911 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, appigionasi pel 24 agosto. Via S. Nicolò 11, porta 5. 830 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due, tre stanze, stanzino, stanzino bagno e cucina, prezzi convenienti, affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 878 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, stanzino servitù, stanzino bagno, cucina, ripostiglio e grande poggiuolo in facciata, affittansi. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 8289 L

APPARTAMENTI Roiano, affittansi pel 24 agosto, posizione salubre e comoda; 2 e 3 camere ed accessori e magazzini. Prenotazioni in piazza Caserma N. 1, p. I, C. C. Exner. 463 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis N. 18. Informazioni Zonta 5, I piano. 7110 L

APPARTAMENTO (ultimo) 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi palazzina piazza Vico (via Bosco 50). Informazioni via Zonta 7. 8258 L

APPARTAMENTI 2 camere, 2 camerini e 4 camere, 2 camerini, affittansi case nuove via Massimo d'Azeglio e via Vasari. 8257 L

APPARTAMENTI (ultimi 2) affittansi largo Boschetto; 2 camere, camerino, cucina. Informazioni via Zonta 7. 8256 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi. Via Madonnina 13, cor. 550. 8254 L

APPARTAMENTO ultimo, 5 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi Pendice Scorcola vis-à-vis la campagna Ralli. Informazioni via Zonta 7. 8255 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano N. 1. 8164 L

BOTTEGA 2 fori, saracinesche, affittasi agosto con o senza mobili. Madonnina 17. 939 L

CAMERA cucina, massima quiete, affittasi prontamente. Scala Santa 221. 8273 L

CAMERE 4, cucina, cor. 730; tre camere, cucina 540, affittansi 24 agosto. Via Rossetti 77. 865 L

LETTO completo ed altri mobili usati, vendonsi. Torrebianca 23, IV. Panzieri. 8371 L

MAGAZZINI diversi affittansi. Dimensioni da 100 a 800 metri quadrati. Rivolgersi: Colombani, Caffè Londra. 8370 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8178 L

MAGAZZINI uno e due fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, primo. 7107 L

STALLA per due cavalli, rimessa e appartamenti camera, cucina, affittansi prontamente o 24 agosto Sette Fontane 41. Rivolgersi Torre Bianca 21, III, 8. 11926 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTREZZI ginnastica, cassone-letto, bilancia decimale, chiusura scrittoio, portiere vendonsi. Gatteri 11, III. 8268 M

AUTOMOBILE vetturetta 8 HP, rinomata fabbrica francese, funzionamento perfettissimo, completa, vendesi subito per il prezzo irrisorio di cor. 1200. Indirizzo Piccolo. 951 M

ARMADIONE smontabile due porte, tavolo rotondo allungabile, armadio quattro cassetti, armadietto e tavola cucina vendonsi a prezzo irrisorio. Via Piccardi 7, I. 830 M

ANELLO, orecchini, moderni di splendidi brillanti vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 845 M

ATTACCAPANNI artistici, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, intarsiate doppia rimessatura, in noce, quercia, signorili, lavoro garantito, offronsi. Madonna mare 8, intagliatore, (occasione). 8190 M

BICICLETTA Peugeot corsa, vendesi. Campanile 15, Maistrello. 893 M

BICICLETTE uomo-donna, vendonsi prezzi incredibili. Poste 14, I destra. 917 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Via Ferriera 35, quarto. 8271 M

BLOUSE leggere nere, vestito tela, cappello nero bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 836 M

BOLLITORE petrolio, marca Primus, inodoro, vendesi 8 corone. Indirizzo Piccolo. 889 M

BORRE faggio non nodose stagionate, cercansi 50-100 vagoni. Inviare offerte per metro cubo Haasenstein e Vogler 338 Treviso. Consegna su veliero pagamento a scarico della merce. 77477 M

CASSAPANCA, madonna antica, quadri, stampe triestine, incisioni Gatteri, vendonsi. Sette Fontane 21. 8307 M

CUCINE moderne, laccate, con marmi ed altre semplici, vende falegname Tiziano Vecellio 1. 8376 M

CHIFFONNIER lavamano bagno zinco, armadio cucina, tavolo sarto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 954 M

CUCINE solide, eleganti, singoli pezzi, vende falegname S. Giusto 16. 8380 M

CUCINE moderne solide nonchè attaccapanni offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 940 M

CAUSA trasloco, tutte le merci ancora esistenti via Fabio Severo 17, II vendonsi a metà prezzo onde guadagnare spazio, come pure vendonsi entro giornata diverse galanterie, grandiose piante adatte anche per caffè, cinematografi ecc. a qualunque prezzo. 949 M

CUCINE moderne e camera da letto vende falegname. Via Madonna del mare 21. 11925 M

DIVANO splendido, mobili diversi, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 764 M

DIVANO con tappeto e ventilatore elettrico, tutto nuovo, vendesi dalle 2 alle 6 pom. Indirizzo al Piccolo. 870 M

GRAMMOFONO splendido, salone, di mogano, ultimo sistema, senza tromba, con 58 pezzi dei primari maestri vendesi. Via Acquedotto 39, I, p. 4. 8372 M

GRAMMATICA francese di E. Goineau, cercasi. Acquedotto 32, III. 746 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonnier, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 948 M

LAMPADA gas splendida; tinello grande, vendesi cor. 200. Indirizzo Piccolo. 837 M

LAMPADE a gas 4 e un bollitore vendesi subito causa trasloco. Rivolgersi Bened. Marcello 2, III. 853 M

MOBILI usati vendonsi. Torre bianca 9, II p., porta 6. 838 M

MOBILI da cucina vendonsi. Indirizzo: Malcanton, negozio vestiti. 945 M

MACCHINA da scrivere usata cercasi. Offerte Piccolo «L. M. 160». 923 M

MOBILI splendidi d'una stanza da pranzo, vendesi Stadion 7, V. 897 M

MACCHINA Singer nuova vendesi corone 80. Barriera 13, porta 12. 8368 M

OGGI mercoledì 26 corr. a ore 11 ant. saranno venduti diversi mobili nell'abitazione sita in via Nuova n. 11, primo piano. 8278 M

PARAVENTO giapponese magnifico, vendesi prezzo vantaggiosissimo. Tasso 4, porta 25. 944 M

PIANO (Kern) cortissimo, quasi nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 900 M

PIANINO mogano, ottimo stato, vendesi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 854 M

POLTRONE quattro, canapè stoffa, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 753 M

PRESSA per biancheria, a due viti, cercasi. Offerte sub «Pressa 09167» Piccolo. 09167 M

PIANINO corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 694 M

REVOLTELLE da corone 10, 14, 18; calzoni grigi, gilet, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 835 M

SCRITTOI vendonsi. Rivolgersi Via San Nicolò N. 6, I p. 8279 M

STANZA letto, stile moderno, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili, via G. Parini 2, sinistra. 8366 M

SEDIE nuove, tappeti linoleum, carretto due ruote, piante, vendonsi. Buffet, Campanile 17. 8339 M

STANZA da bagno con lavandino vendesi. Indirizzo: Malcanton, negozio vestiti. 8356 M

STANZE matrimoniali opache, solide, eleganti, vendonsi partita occasione. Via Sanità 8, angolo Porporella. 8312 M

SCANSIE, vetrine 2, banco, vendonsi occasione. Scalinata N. 1, orologiaio. 8310 M

SALOTTINO stile veneziano, vendesi. Via Canova 22, intagliatore. 8379 M

SCRIVANIE per uso scrittoio vendonsi buon prezzo. Riva Grumula N. 4. 599 M

STOFFA per uomo, signora, diversi tagli, vendonsi prezzo d' occasione. Indirizzo Piccolo. 879 M

TORCHIO litografico, piccolo formato, perfettissimo stato, cercasi. Offerte Piccolo sub «Torchio». 8274 M

VASCA, buonissimo stato, vendesi corone 16. Indirizzo Piccolo. 858 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti tela, lana, signora, bluse, vestaglie, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 842 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 905 M

VENTILATORE, motore ½ HP, archi Brillant, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 913 M

VASI due di marmo, uso liquoreria, vendonsi. Rivolgersi Procureria 4. 09159 M

100 cani per guardia enormi, imponentissimi e cagnolini minuscoli da grembo e da salotto, vendonsi. Chiedere catalogo illustrato Molinar, allevatore, Torino. 536 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO-restaurant avviatissimo, sito spianata Gradisca, composto 20 stanze fornite occorente biancheria, mobili, utensili; giardino, veranda, stallaggio vendesi corone 95.000, saldo prezzo cor. 30.000; permuterebbesi anche con stabile Trieste ed altre città Provincia. Verrebbe consegnato in conduzione ed affittanza verso corrispondente cauzione. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telef. 1047. 8286 N

ALBERGO affittasi col 1. ottobre 1911, favorevolmente conosciuto e avviato. Offerte sino tutto 15 settembre 1911, «Hotel Adria», Pirano. 09172 N

BOTTEGA commestibili, vicinissima piazza Goldoni, vendesi causa malattia. Ottimo affare, facilitazione pagamento. Rivolgersi negozio pollame, Campanile 15. 8291 N

CAFFE' posizione centrica, con tutti accessori, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7958 N

CUCINA economica vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 696 N

CAPITALISTA che disponga da 4000 a 5000 corone cercasi per azienda avviatissima e lucrosa. Guadagno sicuro da 15 a 20 corone al giorno. Offerte al Piccolo sub «Azienda 8365». 8365 N

DECRETO per trattoria cercasi in affitto. Giulia 42, trattoria. 8373 M

DECRETO trattoria, libero obblighi ed impegni cartello, vendesi contanti o ratealmente. Rivolgersi via Manzoni 20, deposito vini. 959 N

IMPIEGATO civile, buona posizione, cerca prontamente prestito cor. 200 verso garanzia. Offerte sub: «Interesse 8378» Piccolo. 8378 N

LATTERIA vendesi causa malattia, prezzo mite, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 953 N

MAGAZZINO carbone avviatissimo, cedesi sola assunzione affittanza; botteghe prezzo convenientissimo. Obst, Toro 1. 184 N

NEGOZIO commestibili, delicatezze, avviato, centrica posizione, vendesi prontamente prezzo d'occasione. Kremser, Acquedotto 4. 8320 N

NEGOZIO barbiere avviato, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 920 N

PERSONA disposta investire 4-5000 cor. per industria avviata, in qualità di socio o bene assicurato interesse, cercasi. Offerte «Industria 8364» Piccolo. 8364 N

PERSONA esperta ramo mobili nuovi ed usati cerca socio capitalista scopo negoziare. Indirizzo al Piccolo. 919 N

SIGNORA, buona pensione, cerca 400 corone entro settimana, pagamento rate mensili. Offerte sub «Interesse 412» Piccolo. 8262 N

TRATTORIA con giardino città consegnasi, ottime condizioni. Zanier, caffè Goldoni. 8282 N

TRATTORIA marina vendesi prezzo conveniente (libera prendere birra di qualunque fabbrica), eventualmente affittasi. Acquedotto 4, Kremser. 935 N

1200 corone cercansi verso solida garanzia. Offerte «Sicuro 839» Piccolo. 839 N

15.000 corone cercansi in I.a intavolazione 6% città. II.a intavolazione cor. 18.000 pupillare 7%, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 934 N

100 Corone cercasi per un mese, buon interesse. Offerte «Garantiti» Piccolo. 8299 N

VEDOVA trovandosi in critiche circostanze, prega persona buona che le presti cor. 80, restituzione sicura. Offerte «Anna 80» fermo posta piazza Borsa. 898 N

1000 cercansi da persona distinta entro giovedì, esigesi massima discrezione. Offerte sub «Discrezione» all'Amministrazione del Piccolo. 8300 N

600 corone prestito, cerca persona solvente, eventualmente pegno, buon interesse, esclusi mediatori. Offerte sub «26 luglio». 896 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA grande in splendida posizione, dieci minuti dalla città, stallaggio, cava della migliore pietra, più grande bosco e circa 1500 tese di terreno in pianura, tutto coltivato, produzione annua 30 ettolitri vino, occasione straordinaria vendesi per il prezzo di cor. 15.000. Per informazioni banco Caffè Roiano, telefono 19.34. 8322 O

CASETTA splendida, tre piani, sita via Trauner, vendesi a piccole rate annue, piccolo anticipo. Via Nuova 47, primo. 8329 O

CASETTA tre locali, orto, tese 85, vendesi corone 7000; altra 4 locali, cantina, giardino, vicino tram; 15000 corone. Acquedotto 4, Kremser. 932 O

STABILE con giardino, Gorizia città, via Petrogalli N. 6, 4 quartieri; terreno tese 110, vendesi corone 15.000 saldo prezzo corone 5000 rende corone 1050, visitare. Informazioni Acquedotto 4. 983 O

STABILE, 180 tese, rendita cor. 14.500 prezzo 135.000, vendesi. Offerte «Rossetti» Piccolo. 8354 O

STABILE angolo città, esente imposte, posizione grande avvenire, appartamenti con tutto il comfort moderno, vendesi prontamente prezzo cor. 90.000, saldo cor. 26.000 buona rendita. Gentili offerte «Vero affare» Piccolo. 8325 O

VILLA in Scorcola vendesi, esclusi mediatori. Drogheria Gardini, via Commerciale 330, telefono 263/II. 8295 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PANAMA bianco, telone fino; ombrelli. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, primo. 8263 P

PEROLIN: Unico micidiale contro i bacilli del colera e ogni altro microbo infettivo, trovasi unicamente presso Angeli Bellini 11, telefono 1537. 8359 P

SAPONI disinfettanti, acqua fenicata per cessi. Drogheria Solitario-Maurizio. 906 P

SAPONI disinfettanti centesimi 40. Drogheria piazza Caserma 5. 871 P

SACCHETTI uso scrittoio tela grigi corone 2.80, bianchi 3. Orleans neri, grigi 4. Alpagas neri, blu, passeggio 8. Vestaglie tela per negozio 4.50. Jess, Barriera 15. 8346 P

VINO Mirtillo astringente efficacissimo nei riscaldi intestinali, dissenteria, catarro gastrico. Farmacia Piazza S. Francesco. 11431 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALPI Carniche. Villa Santina, Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano. Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 11907 O

BASOVIZZA. Cercasi stanza due letti villeggiatura. Offerte S. Francesco 40, I. 916 G

CAPODISTRIA villeggiatura. Affittasi una stanza ammobiliata con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 863 Q

MUGGIA, via Bacchiocco 12, I, affittasi stanza ammobiliata per otto settimane. 8287 Q

RESTAURANT Moccò-Borst. Affittansi stanze ammobiliate. Parco ombroso. Prezzi mitissimi. 894 Q

STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi per stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 876 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRUNETTA. Scrissi lettera semplice senza contenuto indirizzo indicatomi. Non si può mandare raccomandata posta restante. Prontissimo darle quanto chiede, aspetterò oggi 6.30 solito luogo. 912 R

LEILA. Giovedì. Infiniti tuo R. 8360 R

CAFFE' Orientale. Ritirate lettera sub «Santorio» fermo posta Capodistria. 8363 R

ESTRELITA. Ingenuo bacio florente; folle il mio core: un'angoscia stringe lo stelo affascinante, gioia profonda vedervi. Pensate. Siete bella: soffro per voi. Distinti saluti Garmws. 8357 R

COSTANZA. Non saprei che risposta darti dopo recenti avvenimenti; forse ci rivedremo solito. Iddio ti conservi. Prudenza. 941 R

FORTUNA. Il tempo sarà sereno Mercoledì, però mezza ora più tardi del solito.

20/7. Irresistibile potenza d'attrazione, sublime forza segreta, in cor di donna sei sovrumana! 8806 R

ERMINIA. Ritiri lettera sotto Erminia 10, solita posta. Cordialissimi. Ettore. 8334 R

DUE cuori. Scrivi solito! Ricordati ultima promessa! Ti amo sempre. 8374 R

FINESTRA se il tempo le permette, venga oggi alle 6 p. principio via Belvedere Bianca. 8369 R

ADORATA. Ti amo, ti penso, ti desidero sempre. E siamo ancora tanto lontani! Addio amor mio. Fafarei. 943 R

DESTINO. Guardai, nulla nulla comprendo tutto. Vi accerto il mio cuore sarà per sempre vostro ed il più bel pensiero. Mi vedrete ancora una volta, ed ora.... sia mai più. Addio Addio!! Violalilla. 882 R

3/7—6/7. Sorretto dalla speranza del domani, vengo rendere omaggio anche oggi all'altare del vostro amore. 8297 R

REMEMBER? Lontano degli occhi vicino al cor: il pensiero e costante al mio primo amor. Certezza P.? Affettuosissimi A. F. 8276 R

TRAMWAY possibile tanta fortuna d'avervi intesi desidererei altro cenno più preciso. 873 R

4713. Toujours sans lettre, attends maintenant avis de retour au château avant lancer nouvelles en vain. 8288 R

TRAMWAY. Grazie. Ad occhio indagatore nulla sfugge. Spero che ci sarà propizio. Affezionatissimo G. H. 851 R

ASTA, mia adorata Asta. Ho un cuore che, ch'io, se tu sapessi quanto ti ama, quanto, all'infinito! Qui non posso di più. Ritira lettera come ultima volta. Scrivimi, che ho bisogno di te come dell'aria. D. 8304 R

SIGNORINA distinta con quartiere completo mobiliato e rendita annua 600 cor., vorrebbe conoscere signore anche attempato o vedovo scopo matrimonio. Offerte dettagliate sub «Porta» posta centrale verso scontrino.

UNA signora desidererebbe prendere una bambina a costo. Via del Boschetto N. 18, p. II, Anna Koller. 8263 R

QUELLA persona che lasciò carrettina, gentile posta pregata ritirarla. 8290 R

PER trasporto, riparazioni, disinfezioni mobili raccomandasi falegname S. Giusto 16. 8381 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 26 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, lavamano con marmo, specchio per 1 persona, porta-mantelli, canapè bello, lettiera, susta, materasso, con poltrone, credenza da cucina, botti vuote, 5-670 lt., sedia, damigiane, fiasche, tabelle, scansia, tavolo coperto in zinco, d'insegna.